

Zeitschrift: Panorama / Raiffeisen
Herausgeber: Raiffeisen Svizzera società cooperativa
Band: - (2001)
Heft: 2

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 22.02.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Panorama

**Nuova Banca Raiffeisen,
evento lucernese**

**Il secondo pilastro
presto più tassato**

**Professioni artigianali
in costante ribasso**

RAIFFEISEN



fino al 56% di sconto per i lettori di PANORAMA

primflex *Queens*

Piumone 4 stagioni

Qualità superiore

Prezzo vantaggioso

Nuova, 90% peluria d'oca, bianca



Il piumone pesante pesa 550 gr, il piumone leggero pesa 450 gr. Grazie ai bottoni si possono unire molto facilmente i due piumoni.

In **primavera** il piumone pesante
In **estate** il piumone leggero
In **autunno** il piumone pesante
In **inverno** piumone pesante e leggero insieme

primflex
L'arte di dormire

200 x 210 cm invece fr. 745.- **-56%**
Sconto lettori
PREZZO LETTORI
328,-
no. art. 153

160 x 210 cm invece fr. 625.- **-55%**
Sconto lettori
PREZZO LETTORI
278,-
no. art. 152

Tagliando di ordinazione speciale per i lettori di PANORAMA

Si, ordino il: **Piumone 4 stagioni:**

Per favore inserire la quantità desiderata:

No. art. 152: 160 x 210 cm, a fr. 278.-

No. art. 153: 200 x 210 cm, a fr. 328.-

Cuscino in No. art. 154: 65 x 65 cm, a fr. 49.-

peluria d'oca: No. art. 155: 65 x 120 cm, a fr. 59.-

I prezzi s'intendono inclusa IVA, escluse spese di porto. Modifiche di prezzi e modelli sono possibili.

Cognome/nome: _____

Via, no.: _____

CAP/località: _____ No. tel: _____

Firma: _____ Data: _____

Per favore compilare in stampatello e inviare a:

PANORAMA-Azione invernale **Codice no. K 58**

Personalshop/WWB, Flughafenstrasse 235, 4025 Basilea

Siamo a vostra completa disposizione 24 ore su 24:
Tel. 0848 80 77 60 oppure fax 0848 80 77 90

Gli articoli ordinati vi saranno recapitati tramite pacco postale con fattura direttamente dall'Organizzazione WWB Basilea, una fondazione pubblica-giuridica per la reintegrazione economica e sociale delle persone disabili.

Visitate il nostro negozio situato in Flughafenstrasse 235, 4025 Basilea. **P**

160 x 210 cm: no. art. 152 / 200 x 210 cm: no. art. 153

Informazioni sul prodotto

Primflex Queens 4 stagioni Piumone di piume d'oca

Fodera:
100% cotone
Cambric Extra

Imbottitura: nuova, 90% peluria d'oca, bianca

In versione: trapuntato a quadri. Bordo in cotone a doppia cucitura. Rinforzo 3 cm.

Dimensione A: 160 x 210 cm
Dimensione B: 200 x 210 cm

Peso dell'imbottitura:
Piumone pesante **A:** 550 gr, **B** 700 gr
Piumone leggero **A:** 450 gr, **B** 575 gr

Antistatico, non attira la polvere

Prodotto nel rispetto della natura e dell'animale

Etichetta con istruzioni per il lavaggio

Imballaggio: in pratici sacchi realizzati in 100% cotone con cerniera

La qualità superiore di questo piumone in piuma d'oca garantisce una distribuzione ottimale del calore. Ripieno al 90% di peluria d'oca bianca.

5
anni di garanzia



Originale solo con la scritta ricamata Queen

Sommario

- | | | |
|---|-----------|---|
| Accessibile
24 ore
su 24 | 4 | La Banca Raiffeisen di Lucerna, operativa da soli tre mesi, ha già suscitato una vasta risonanza presso il pubblico. La clientela dimostra di apprezzare soprattutto il suo ambiente unico. |
| Raiffeisen
aiuta
la Romania | 6 | Il settore bancario in Romania, dopo la rivoluzione, versa ancora in una crisi profonda. A ricostruire l'organizzazione del settore partecipa anche l'Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen. |
| Il pilastro:
presto nuove
aliquote | 13 | Alla fine dell'anno, in numerosi cantoni scade il periodo di applicazione del regime fiscale privilegiato alle pensioni e alle riscossioni di capitale. Questo vale anche in materia di imposta federale diretta. |
| Dal 1970
20 per cento di
artigiani in meno | 16 | Negli ultimi 30 anni il numero di artigiani è diminuito del 20 per cento a favore del terziario. Ma i professionisti del mestiere sono sempre ricercati. |
| Prodotti bio
sempre più
in auge | 35 | Gli scandali a raffica che scuotono il settore agro-alimentare hanno offerto una valida alternativa alla produzione bio che seduce sempre più consumatori e agricoltori svizzeri. |



Editoriale

Mentre in Ticino il periodo transitorio di applicazione del trattamento privilegiato applicato alle pensioni e alle riscossioni del capitale, sia per le imposte federali dirette, sia per quelle cantonali, è già scaduto con la fine del 2000, in numerosi altri cantoni si esaurirà con il 31 dicembre 2001. Per questo motivo, chi è in procinto di andare in pensione nel nostro Paese, dovrà pensarci per tempo. Affinché le pensioni e le indennità in capitale vengano effettivamente tassate ancora secondo le disposizioni transitorie del 1985, la riscossione del capitale – o l'inizio della decorrenza della rendita di pensione – deve essere precedente al 31 dicembre 2001. Questo sarà possibile solo se si andrà in pensione un paio di settimane prima di questa data. A pagina 13 trovate dettagli e consigli del caso.

Che nel nostro Paese vengano sfruttati i vantaggi fiscali, non è altro che legittimo. In altri Paesi i problemi nell'ambito della sicurezza finanziaria sono a tutt'oggi di natura esistenziale. In Romania, per

esempio, il settore bancario versa ancora, undici anni dopo la rivoluzione e la destituzione del dittatore Ceausescu, in una profonda crisi. I crediti di dubbia solvibilità e il debito estero, come pure l'inflazione galoppante che è di oltre il 50 per cento, fanno da cornice non ideale alla ricostruzione economica del paese. Questa situazione, che ricorda le origini del movimento Raiffeisen di 100 anni or sono in Germania e in Svizzera, è la premessa affinché anche in Romania la mentalità cooperativa prenda piede. Dal 1993 una fondazione elvetica di Siebenbürgen, erogatrice di crediti, sostiene il paese. Alla riorganizzazione del settore bancario partecipa anche l'Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen. Il punto della situazione a pagina 6.

Lorenza Storni

Editore
Unione Svizzera delle
Banche Raiffeisen

Redazione
Dr. Markus Angst,
caporedattore,
Jürg Salvisberg,
vice-caporedattore,
edizione tedesca
Philippe Thévoz,
edizione francese
Lorenza Storni,
edizione italiana –

Layout e composizione
Brandl & Schärer AG
4601 Olten
Foto di copertina:
Verkehrverein Luzern,
B&S

**Indirizzo della
redazione**
Panorama Ticino
Lorenza Storni
Via delle Scuole 12
Casella Postale 247
6906 Lugano
Telefono 091 970 28 61
Fax 091 970 28 82
panorama@
raiffeisen.ch
www.raiffeisen.ch/
panorama-i

Stampa e spedizione
Vogt-Schild/
Habegger Medien AG
Zuchwilerstrasse 21
4501 Soletta
Telefono 032 624 73 65

Periodicità
Panorama esce
10 volte all'anno

Edizione italiana
Tiratura: 33 000
esemplari

Pubblicità
Kretz AG
Casella Postale
8706 Feldmeilen
Telefono 01 923 76 56
Telefax 01 923 76 57
kretz_ag@bluewin.ch
www.kretzag.ch

**Abbonamenti e
cambiamenti di
indirizzo**
Panorama è ottenibile
tramite le Banche
Raiffeisen.
Riproduzione, anche
parziale, solo con
l'autorizzazione della
redazione.

La Banca Raiffeisen di Lucerna

Un evento per la città

Operativa da soli tre mesi, la Banca Raiffeisen di Lucerna ha già suscitato una vasta risonanza presso il pubblico. La clientela dimostra di apprezzare i servizi di questo istituto specializzato nella consulenza, ma anche l'ambiente unico, che fa di ogni visita un vero e proprio evento.

Quando a Lucerna calano le tenebre, c'è sempre chi ama attardarsi in Bahnhofstrasse 5. Nel buio della notte, le luci della città risplendono in tutta la loro magnificenza. Comodamente seduti all'interno della Banca Raiffeisen di Lucerna, si può contemplare lo scenario della città vecchia, con il suo famoso ponte di legno, e il cielo stellato che si apre sopra l'atrio della banca. Un'esperienza straordinaria. Questo settore dell'edificio – che ospita i bancomat, le cassette di sicurezza ed è attrezzato con alcuni posti

a sedere – rimane infatti accessibile 24 ore su 24, anche dopo l'orario d'ufficio, quando l'area riservata alla consulenza è chiusa.



Ma l'interno dell'agenzia bancaria – aperta dal 30 ottobre 2000 nel cuore di Lucerna – affascina i visitatori anche nelle ore diurne. Claudia Pinard, quasi per caso nell'edificio, manifesta il suo stupore: «Era un bel po' che non entravo in una Banca Raiffeisen, perché le mie

operazioni di pagamento le svolgo per iscritto. E ciò mi fa apprezzare ancora di più quest'atmosfera piacevole, il design moderno e la calorosa accoglienza».



L'enorme affluenza di pubblico registrata all'apertura della Banca Raiffeisen di Lucerna non era tuttavia dettata solo dalla curiosità per le sue innovative soluzioni architettoniche. «Non mi aspettavo che così in tanti venissero per fare subito affari con noi», ammette Roman





Paul Müller: «La posizione, l'ambiente e il team della Banca Raiffeisen di Lucerna mi hanno subito favorevolmente impressionato».



Claudia Pinard: «Apprezzo quest'atmosfera piacevole e l'accoglienza davvero calorosa».



Urs e Rita Allemann: «La Raiffeisen è una banca a misura d'uomo, l'ideale per noi piccoli clienti. 'Che bello se ci fosse anche a Lucerna...' ci siamo detti più di una volta. Ed ora, ecco realizzato il nostro desiderio».

Basilea, Berna e Zurigo

Lucerna è ora un passo avanti alle grandi città svizzere. Ma la penetrazione dell'organizzazione Raiffeisen nelle regioni del nostro paese non ancora servite è ormai anche alle loro porte: il 9 aprile apre la Banca Raiffeisen di Basilea, situata nelle vicinanze di Aeschenplatz, mentre l'allestimento di un'agenzia Raiffeisen a Berna è previsto già per quest'anno. Zurigo seguirà nel 2002. (j.s.)

Fabits. Nelle prime due settimane, il direttore della nuova agenzia bancaria ha dovuto raddoppiare a otto persone il team dei consulenti, per far fronte alla domanda della clientela. «Mi ha stupito che molti clienti, lungi dal limitarsi ad aprire un libretto di risparmio, ci hanno portato l'intera documentazione per trasferire da noi tutte le loro relazioni bancarie».



Paul Müller (Lucerna) è diventato socio della Banca Raiffeisen di Lucerna proprio in questi primi, frenetici giorni. «Sono rimasto piacevolmente sorpreso dagli spazi aperti e luminosi, arredati in maniera moderna». Come sua moglie, era stato incuriosito dal tamtam delle voci sulla nuova banca, che ha inoltre il pregio di trovarsi in una posizione ideale. A Paul Müller si sono nel frattempo aggiunti numerosi altri soci: ogni settimana, la Banca Raiffeisen di Lucerna ne acquisisce circa 50, facendo registrare 100 aperture di conto.

Per Roman Fabits, tre sono i motivi principali dell'attrattiva del nuovo istituto che – insieme con le agenzie di Ebikon, Dierikon e Root – costituisce la Banca Raiffeisen di Lucerna, con oltre 5000 soci: il buon nome del marchio Raiffeisen, le condizioni vantaggiose e il progetto di banca di consulenza. «Da noi i clienti sono accolti personalmente e questo li fa sentire in buone mani. Quale segno di benvenuto, offriamo loro un caffè o una bevanda rinfrescante nel nostro piccolo bar».



Il modello della banca di consulenza – introdotto per la prima volta lo scorso anno con la Banca Raiffeisen di Wetztingen (cfr. «Panorama» 10/2000) – crea occasionalmente ancora un po' di confusione: Urs Allemann (Ebikon) in un primo tempo non riusciva a capire come mai la hall della banca – priva di qualsiasi tipo di sportello – appariva sempre semideserta. «Solo quando il signor Fabits mi ha indicato i vani adibiti alla consulenza, ho capito che i singoli clienti erano a colloquio con un consulente». Chi varca la soglia della banca è subito accolto dal personale che lo accompagna a uno dei due banconi, dove si sbrigano le operazioni bancarie o si ottengono informazioni di ordine generale. Per i colloqui più approfonditi, sono a disposizione cinque vani con posto a sedere, di cui tre particolarmente discreti. Tutte le postazioni sono dotate di un computer per avere accesso immediato ai dati necessari.



Alcuni clienti devono ancora abituarsi alla mancanza di uno sportello per effettuare i pagamenti e i prelievi. Ma queste operazioni si sbrigano nel settore del servizio alla clientela, completamente automatizzato. Gli impiegati della Banca Raiffeisen di Lucerna si considerano in primo luogo dei consulenti e dei prestatori di servizi. Soprattutto qui, l'immagine tradizionale del bancario che svolge operazioni di routine ha ormai fatto il suo tempo. Roman Fabits è cosciente che un posto di lavoro presso il suo istituto non è ambito solo per il fatto di essere situato nel cuore di Lucerna, ma anche per il particolare tipo di attività: «Tutti gli impiegati di banca che vengono qui si dimostrano entusiasti».



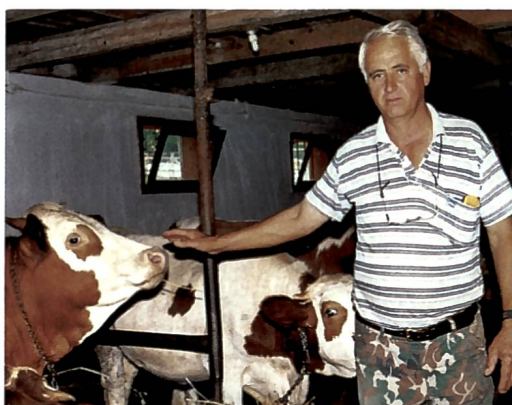
I requisiti per questa intensa attività nella consulenza sono una buona comunicativa e una certa facilità nei rapporti umani. Soprattutto a partire dalla primavera, quando sarà operativa con otto collaboratori a tempo pieno, la Banca Raiffeisen di Lucerna ha bisogno di impiegati che sappiano essere dei perfetti anfitrioni. Roman Fabits sta già preparando il suo team in vista delle sfide della stagione turistica. Siccome anche i giapponesi non mancheranno di notare questa banca un po' fuori del comune, gli impiegati si stanno attrezzando per riceverli degnamente. Come osserva Roman Fabits, la Banca Raiffeisen di Lucerna è un perfetto trampolino di lancio per l'immagine della città, dell'accoglienza svizzera e del marchio Raiffeisen.

JÜRIG SALVISBERG

Settore bancario in Romania

Raiffeisen, aiuti mirati al rilancio economico

Dal 1993, la Fondazione LAM di Siebenbürgen, in Romania, concede crediti a coloro che investono nell'agricoltura. Istituita grazie all'Aiuto delle Chiese evangeliche svizzere (HEKS), intende accelerare lo sviluppo economico delle piccole aziende. All'organizzazione del settore bancario partecipa l'Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen.



La stalla dell'allevatore di bovini Ladislau Marton è stata finanziata grazie a un credito concesso dalla Fondazione LAM.



Grazie al credito concessogli dalla LAM, Janos Müller ha potuto acquistare macchinari agricoli.



Damian Wider, dell'Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen (seduto al centro), a colloquio con il fondatore della LAM, il parroco Bela Kato, Zsolt Györfi, direttore della Banca Raiff-Coop di Ilieni e la direttrice della LAM Adel Kotro.

Nonostante la destituzione del dittatore Ceausescu nel 1989 e la svolta politica messa in atto negli anni successivi, il settore bancario rumeno versa ancora in una crisi profonda. I problemi principali riguardano i grossi rischi legati al credito in seguito alle cattive condizioni economiche generali.

Crediti di dubbia solvibilità e inflazione elevata. Secondo le stime, attualmente in Romania il 58 per cento dei crediti sarebbe di dubbia solvibilità o presenta comunque grandi lacune in termini di riserve e accantonamenti. Le

banche, in effetti, con il loro capitale non sono in grado di coprire eventuali perdite.

L'economista Adel Kotro, direttrice della Fondazione LAM, cita sette banche, veri e propri casi da sottoporre a risanamento o che si trovano sull'orlo del fallimento. Il settore bancario in Romania è praticamente insolubile: il debito estero ha raggiunto proporzioni particolarmente critiche e, ciò malgrado, le riforme strutturali avanzano lentamente. Il problema principale è costituito dall'inflazione galoppante che nel 1999 si aggirava intorno al 54 per cento, una situazione

Create diverse centinaia di posti di lavoro

«**Panorama**»: La Fondazione LAM costituisce il maggior progetto sostenuto dall'HEKS in Romania. Perché proprio questa istituzione?

Susanne Zumstein, responsabile del servizio europeo dell'HEKS: L'HEKS ha contribuito in modo sostanziale all'istituzione della LAM nel 1992. Da allora questo ente assistenziale offre consulenza tecnica e sostegno finanziario ai partner locali. Il nostro programma rende possibile soprattutto la fondazione di imprese, contribuendo in tal modo allo sviluppo del Paese partner.

«**Panorama**»: Quindi in Romania l'HEKS sostiene soprattutto la fondazione di imprese?

Zumstein: Esattamente. Il programma presuppone, nelle difficili condizioni economiche in cui versa la Romania, che i beneficiari del credito abbiano un alto grado

di iniziativa e responsabilità, oltre che una certa disponibilità al rischio. Si tratta di un programma destinato a imprenditori, non a cerchie della popolazione socialmente emarginate.

«**Panorama**»: Come vengono destinati i fondi?

Zumstein: Quasi un terzo è stato impiegato per svolgere attività di formazione e fornire consulenza tecnica. Il resto è affluito nel portafoglio creditizio della fondazione partner.

«**Panorama**»: Quante persone beneficiano, in termini di lavoro e di reddito, del sostegno fornito alle aziende?

Zumstein: È difficile rispondere con precisione, poiché la LAM sostiene aziende di diverse dimensioni. Circa l'80 per cento dei crediti viene tuttavia concesso a piccole imprese. In questo modo sono già state create diverse centinaia di posti di lavoro.



«**Panorama**»: Dove risiedono, secondo lei, i maggiori problemi della Fondazione LAM?

Zumstein: La pessima situazione economica, ma anche il passato di questo Paese sotto il regime di Ceausescu hanno compromesso lo sviluppo di piccole e medie imprese. In quel periodo si credeva in un sistema autarchico in cui non era richiesta alcuna responsabilità ai singoli imprenditori. A ciò si aggiunge un crescente fenomeno di rassegnazione della popolazione nei confronti della mancata svolta economica dopo il cambiamento di regime. È vero che la gente è disposta a stringere ancora la cinghia, ma questa situazione dura ormai da anni e la fine del tunnel non si intravede ancora.

Intervista: Viviane Schwizer

che comporta continui deprezzamenti della moneta.

Crediti per investimenti a tassi onesti. Allo scopo di accelerare lo sviluppo economico in Romania, da ormai otto anni la Fondazione LAM, istituita dal parroco Bela Kato (di Ilieni), eroga crediti a piccole e medie imprese (PMI) e a favore dell'agricoltura, mettendo a disposizione i cosiddetti crediti di rotazione, vale a dire crediti che, scaduto il termine pattuito per il rimborso, vengono reinvestiti in altri progetti. Il portafoglio creditizio della Fondazione ascende attualmente a 3,2 milioni di dollari e si suddivide in circa 500 crediti correnti di un importo medio di 5000 dollari. Dal 1999 possono essere erogati crediti per un totale massimo di 35 000 dollari. Circa 550 crediti sono già stati completamente rimborsati.

Oltre un migliaio di imprese e piccole aziende agricole hanno ottenuto un credito d'investimento per l'acquisto di macchinari, impianti aziendali, animali, sementi e per la ristrutturazione di edifici. Se non fosse per la Fondazione LAM, che concede prestiti senza troppe formalità burocratiche e a condizioni oneste, molti di questi beneficiari non avrebbero alcuna possibilità di accedere a un credito. Per i crediti assunti, gli agricoltori pagano alla Fondazione un interesse del 7 per cento, mentre il tasso d'interesse per le imprese è fissato al 9 per cento. I crediti sono legati al dollaro, mentre i tassi d'interesse rimangono invariati. I crediti destinati ai contadini sono sovvenzionati con una percentuale del 2 per cento dall' Aiuto delle Chiese evangeliche svizzere

(HEKS) e dalla Confederazione che sostengono l'operato della Fondazione LAM.

A titolo di paragone, rileviamo che i beneficiari di un credito devono pagare alle banche ufficiali un interesse che varia dal 50 al 70 per cento in valuta rumena (leu). A ciò si aggiunge il fatto che l'elevata inflazione e il costante aumento del corso del dollaro ne rendono difficile il rimborso.

RaiffCoop a Siebenbürgen. La Fondazione LAM vuole ora affiancare la sua attività creditizia al compito di fornire consulenza e istruzione. Per poter istituire un sistema di credito e di risparmio secondo i principi Raiffeisen con cooperative di credito che operano a livello locale e un'associazione con mansioni specifiche (vigilanza, formazione interna, prestazioni di servizio e banca centrale), lo scorso mese di marzo sono state inaugurate a Cernat e a Ilieni, nel distretto di Covasna (l'equivalente di un Cantone svizzero di medie dimensioni), due cooperative di credito denominate RaiffCoop.

L'obiettivo della LAM nel settore creditizio è di ottenere la totale copertura dei costi mediante margini su interessi e commissioni. Si prevede inoltre di passare dall'attuale finanziamento dei crediti tramite donazioni, all'istituzione di depositi a risparmio e a crediti di rifinanziamento che fruttano interessi e che dovranno essere rimborsati.

Rimane ancora da chiarire come avverranno concretamente le ristrutturazioni. Secondo Adel Kotro, l'ordinanza (una sorta di decreto urgente) recente-

mente emanata dal Governo rumeno concernente le società cooperative impedisce di fare qualsiasi pronostico. In virtù di tale normativa, ogni banca cooperativa deve depositare 150 miliardi di leu (5 milioni di dollari) come capitale proprio presso la Banca nazionale rumena. Inoltre, per istituire una banca cooperativa occorrono almeno cento soci, un effettivo quasi impossibile da raggiungere.

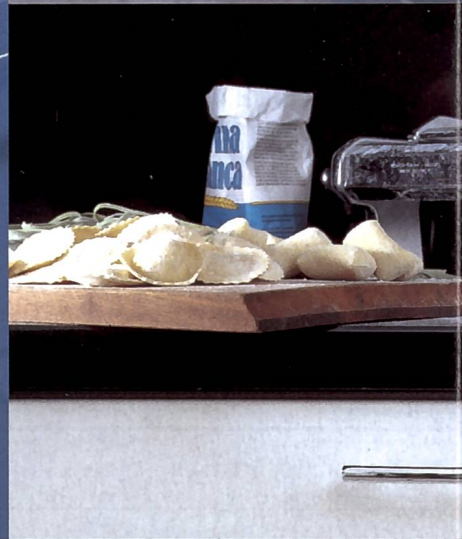
L'Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen offre il suo aiuto. L'organizzazione di un settore bancario stabile in Europa orientale non è un'impresa facile. Secondo Leo Meyer (Scharans), responsabile operativo del programma, la «necessità di un supporto concreto» nel settore creditizio rumeno presenta diverse sfaccettature. Occorre per esempio gestire la formazione e l'introduzione degli organi e del personale, risolvere problemi generali e «specifici dell'organizzazione Raiffeisen», definire l'ulteriore sviluppo della strategia creditizia e di produzione, trovare gli strumenti adatti per l'attribuzione dei crediti (contratti di credito, contratti ipotecari) e strutturare una Banca centrale in grado di offrire più ampi servizi. L'Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen mette a disposizione il suo know-how per sostenere la RaiffCoop di Siebenbürgen. Lo scorso autunno Damian Wider, quale rappresentante dell'USBR, è stato ospitato durante una settimana ad Ilieni allo scopo di offrire sostegno agli specialisti locali mediante servizi di consulenza. La Fondazione rumena LAM sembra apprezzare molto l'assistenza da parte degli specialisti bancari elvetici.

VIVIANE SCHWIZER



vous vous priez de nous envoyer un prospectus
per favore mandarci un catalogo
Dittal/Maison/Firma/etel.
senden Sie uns einen Katalog

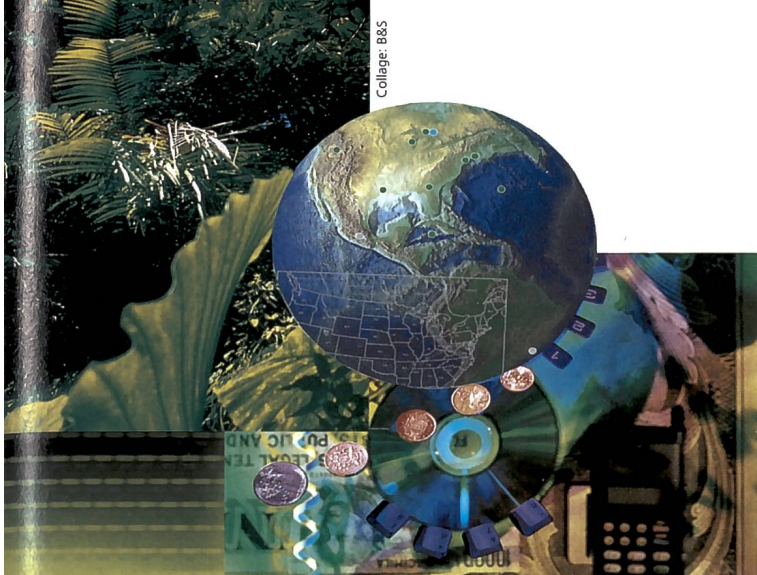
Benvenuti in cucina.



Per ulteriori informazioni rivolgersi
D'ultérieures informations vous seront données
Weitere Informationen erhalten Sie über



MERCOLLILEGNO S.p.A.
Via ai Ciòss • CH-6593 Cadenazzo
Internet: www.mercollilegno.ch
e-mail: info@mercollilegno.ch
Tel. 091-851 97 20 • Fax 091- 851 97 21



Collage: B&S

Fondi di investimento

Per districarsi nella giungla

La scelta del fondo d'investimento «giusto» è tutt'altro che facile.

Per districarsi nella giungla delle possibilità, gli investitori dovrebbero attenersi ai saldi principi degli investimenti finanziari e ricordarsi che, in questo settore, la prudenza non è mai troppa.

Scegliere il «giusto» tipo di fondo di vendita sempre più difficile. Accanto ai classici fondi d'investimento monetari, obbligazionari ed azionari (composti tenendo conto degli aspetti specifici dei singoli paesi), ai fondi-portafoglio (composti da un mix di fondi), ad arricchire l'offerta si è ora aggiunta tutta una serie di fondi settoriali e tematici.

Sempre più orientati verso un unico settore. I fondi settoriali e tematici si focalizzano sui numerosi cambiamenti in ambito economico ed aziendale, la cui incidenza è avvertita non solo nel mondo imprenditoriale.

Nel mondo imprenditoriale, la globalizzazione è una realtà ormai da tempo. Si aprono nuovi mercati, il commercio mondiale si liberalizza progressivamente. La formazione di spazi economici molto competitivi, come ad esempio l'Unione monetaria europea, fa aumentare la concorrenza sui prezzi. In un simile contesto, le aziende con un buona posizione devono inoltre mettere in conto l'avvento di numerosi nuovi concorrenti, perché proprio la tecnologia

dell'informazione abbatte un gran numero di barriere alla penetrazione dei mercati.

L'aggiustamento delle strutture costringe le aziende a prendere dei provvedimenti. Mirando alla posizione di leader sul mercato, si frazionano i gruppi misti, e le società si orientano progressivamente verso un unico settore. Spesso in tal modo si operano anche assorbimenti e fusioni oltre i confini nazionali.

Anche il mondo degli investimenti avverte la globalizzazione. In una situazione del genere, la forte presenza di un'azienda a livello locale ha evidentemente un ruolo sempre meno determinante. Il successo economico non dipende dalla sede dell'azienda, ma dall'andamento del singolo settore. L'incremento demografico a livello mondiale ad esempio, con il costante innalzamento dell'età media, influisce positivamente sull'industria alimentare e sul settore farmaceutico. Le società attive nel ramo della tecnologia, dei media e delle telecomunicazioni beneficiano a loro volta del progresso tecnico.

Questi cambiamenti hanno un'incidenza anche sui mercati degli investimenti. Come dimostrano alcuni studi, in materia di diversificazione l'attenzione al settore diventa sempre più importante.

Ripercussioni sui mercati nazionali. La distribuzione degli investimenti in base ai paesi, da punto di partenza qual era, si sta trasformando in punto d'arrivo dei processi d'investimento. A seconda dell'importanza accordata al settore, un determinato mercato nazionale viene «automaticamente» privilegiato oppure trascurato. Il mercato azionario svizzero, strutturato in maniera relativamente tradizionale, registra ad esempio una sensibile tendenza al rialzo, quando – come succede in tempi di bassa propensione al rischio – i settori dominanti (chimico-farmaceutico e titoli finanziari) godono del favore degli investitori.

Viceversa, alcune borse USA beneficiano dell'aumento della domanda da parte di investitori disposti a rischiare in titoli dei settori della tecnologia, dei media e delle telecomunicazioni (TMT).

Un'opportuna diversificazione. Nonostante l'indiscutibile importanza delle analisi settoriali, nei processi d'investimento gli aspetti «regionali» non vanno tuttavia completamente trascurati. I >



La GIANNINI GRANITI SA di Lodrino: una Ditta presente e operosa sul mercato all'insegna del progresso, dinamismo, efficienza e professionalità. Fondata da Bruno Giannini nel 1961 si è sempre contraddistinta e si impegna ancora oggi all'attenzione della sua affezionata clientela per serietà organizzativa, accurata lavorazione e concorrenzialità su tutti i mercati.

Cospicui e mirati investimenti hanno posto la GIANNINI GRANITI SA all'avanguardia nella fornitura di ogni tipo di prodotti per arredamenti stradali (bordure, cordoli, mocche, dadi ed altro), pavimenti e rivestimenti interni, piani cucina, bagni, caminetti interni e l'intera gamma di opere esterne in lastricati, pergolati, tavoli e panchine su misura dai modelli più variati e richiesti. Ovunque, dove è richiesto granito del Ticino c'è GIANNINI GRANITI perché il Ticino è GIANNINI GRANITI SA.

Sopra:
Interno di una casa in granito di Lodrino.

A lato:
Arredo interno con granito Legiuna.

In basso:
Rivestimento sala da bagno in granito Legiuna.



GIANNINI
GRANITI



Http://www.giannini-graniti.ch
E-mail: fgianini@tinet.ch

Informazioni, preventivi, consulenze, offerte sono da chiedere a:

GIANNINI GRANITI SA, 6527 Lodrino
Tel. 091 863 22 86
Fax 091 863 27 50

GRANITO LEGIUNA SA, 6713 Malvaglia
Tel. 091 870 11 64
Fax 091 870 23 37



La sola performance non basta

Le classifiche delle performance sono spesso un argomento per la scelta dei fondi d'investimento. Si tratta di liste che, a prima vista, dovrebbero facilitare il confronto dei fondi, ma che in realtà presentano notevoli lacune (non riportano tutti i fondi, mettono a confronto prodotti con profili d'investimento differenti). Al massimo, sono dunque utili per farsi un'idea generale.

Per questi motivi, le performance realizzate da un determinato fondo non vanno considerate l'unico criterio di scelta. Una buona performance può anche essere il risultato di una politica d'investimento non sempre in linea con il profilo di rischio dell'investitore. In questo caso, è elevata non solo la performance, ma anche la possibilità di perdite di valore. Il criterio di scelta di un fondo dovrebbe pertanto essere la conformità della politica d'investimento agli obiettivi perseguiti dall'investitore. (ml.)

principali spazi economici – USA, Europa e Giappone – continuano a distinguersi nettamente per la struttura economica, la politica monetaria e fiscale, e la loro dipendenza dal commercio estero. Rimane pertanto opportuno diversificare i rischi dell'investimento, distribuendoli su queste tre aree economiche.

In alcuni casi, le analisi dei settori non sono inoltre indicate, per via di una composizione unilaterale dei mercati azionari, come ad esempio in Asia orientale e Giappone. In definitiva, le restrizioni per gli investitori istituzionali, i maggiori costi amministrativi dei collocamenti all'estero e i fiorenti mercati per le azioni domestiche sono un argomento a favore degli investimenti sui mercati nazionali.

Principi sempre validi. Davanti alla complessità dell'offerta, l'atteggiamento migliore consiste nell'attenersi ai saldi principi degli investimenti finanziari. Nel quadro del suo orizzonte di tempo, l'investitore dovrebbe perseguire un rendimento conforme alla sua propensione al rischio (e alla sua capacità di sopportarne le conseguenze), provvedendo inoltre a una sufficiente diversificazione. Con la miriade di fondi possibili, aumentano anche i rendimenti e i rischi prospettabili, che possono essere combinati in un portafoglio, in maniera più o meno felice.

Negli investimenti finanziari, gli ambiti aumentati di valore vanno di pari passo con i relativi rischi inerenti ai prezzi. Grandi aspettative implicano sempre la messa in conto di forti oscillazioni del corso e viceversa.

Propensione al rischio e calcolo del rischio. Nel calcolo va inclusa, oltre al rendimento prospettato, anche la disposizione al rischio, che rende conto dell'atteggiamento personale verso le oscillazioni dei prezzi sui mercati dei titoli. Le azioni sono soggette a fluttuazioni di corso più marcate rispetto alle obbligazioni. All'interno del segmento azionario, quel-

le azioni che improvvisamente realizzano ingenti utili nel settore TMT sono indubbiamente più a rischio dei titoli di partecipazione a settori di comprovata solidità, con una crescita degli utili a lungo termine, come nel caso dell'industria farmaceutica.

Quale terzo principio, l'investitore deve definire la sua capacità di rischio. Prima di esporsi a ingenti rischi, egli dovrebbe assicurarsi di essere davvero in grado di sopportare, soprattutto a breve termine, forti oscillazioni del valore del suo patrimonio. I risparmi non necessari nel prossimo futuro possono essere investiti in maniera più rischiosa, rispetto ai beni patrimoniali che servono per effettuare acquisti di una certa importanza.

Attenzione alla composizione del fondo. Con la crescente offerta di fondi, aumentano anche le possibili combinazioni tra rendimento e rischio. La composizione del fondo va comunque sempre attentamente verificata. I prodotti strutturati in base alle regioni (e non completamente correlati ai principali mercati occidentali) contribuiscono a una maggiore diversificazione del portafoglio. Lo stesso discorso non vale per i prodotti strutturati in base al settore. In questo caso, un cumulo di rischi non può essere escluso, ad esempio quando l'investimento è concentrato su settori economici soggetti ad alti rischi di quotazione.

Questo è vero soprattutto quando, oltre all'investimento in un fondo, si effettuano collocamenti anche in singole azioni, nonché quando i fondi con un superficiale orientamento regionale vengono composti tenendo conto dei settori. Nel caso di una combinazione tra un fondo e altri investimenti in titoli singoli,

occorre pertanto stare molto attenti alla composizione del fondo.

Combinazioni di successo. Se il portafoglio è limitato e i criteri d'investimento sono semplici, i prodotti misti standard sono l'ideale. L'investitore potrà scegliere tra i fondi che meglio si addicono al suo profilo di rendimento/rischio. Se il profilo cambia, sarà opportuno cambiare anche il fondo-portafoglio. Per modificare le caratteristiche di un tale fondo, è anche possibile optare per una combinazione di fondi settoriali e tematici. Questo esige tuttavia un'ancora più attenta gestione del portafoglio. Allo scopo di ottenere la necessaria assistenza, è possibile ricorrere agli specialisti per la consulenza nell'industria finanziaria o ai mezzi ausiliari, corredati da appositi questionari, sulle relative pagine di Internet.

Controllare personalmente. Per i portafogli di una certa entità – fino ai mandati amministrati istituzionalmente – si può scegliere tra numerosi investimenti, nell'ambito delle disposizioni quadro della legge. Si tratta di singoli collocamenti e fondi, abbinabili ad altri veicoli d'investimento (ad esempio i futures funds), nel quadro della politica d'investimento ammessa. In questo segmento di mercato è necessario un controllo professionale della politica d'investimento.

È pertanto consigliabile seguire personalmente l'andamento dei diversi fondi d'investimento, avvalendosi dell'assistenza di un esperto e di altre fonti d'informazione e consultando i quotidiani, la stampa finanziaria, Internet o la documentazione delle banche d'emissione, in modo tale da essere sempre aggiornati sul contributo del singolo fondo al successo dell'investimento.

MARTIN LEBER

Raso

Offerta!

Parure da letto La Luna.

Raso 100% cotone.

1.914.002.PAI	160/210 cm	98.-
1.914.003.PAI	200/210 cm	129.-
1.914.004.PAI	160/240 cm	119.-
1.914.005.PAI	65/100 cm	33.-
1.914.006.PAI	65/65 cm	28.-



Lenzuolo con angeli abbinato in 3 misure.
100% cotone, pettinato.

	90-100 x 200	140-160 x 200	180-200 x 200
giallo	1.382.308.PAI	1.383.308.PAI	1.384.308.PAI
celeste	1.382.306.PAI	1.383.306.PAI	1.384.306.PAI
blu marino	1.382.632.PAI	1.383.632.PAI	1.384.632.PAI
per pezzo	39.90	54.90	69.90

Tel. 052 232 41 28

Fax. 052 232 62 23

e-mail: info@angela-bruderer.ch

www.angela-bruderer.ch



SI, ORDINO:

Parure da letto La Luna, 100% cotone.

Quantità	Nr. articolo	Prezzo

Invio contro fattura più le spese di spedizione, pagabile entro 20 giorni.

Desidero ricevere gratuitamente il nuovo catalogo Angela Bruderer

Spedire il tagliando a:

Angela Bruderer SA
casella postale 1253, 8401 Winterthur



PAI 02/01

Cogliere l'occasione

Alla fine di quest'anno, in numerosi cantoni scade il periodo di applicazione del regime fiscale privilegiato alle pensioni e alle riscossioni di capitale. E lo stesso discorso vale in materia di imposta federale diretta. In Ticino, invece, questo termine è scaduto con la fine del 2000.

Tre anni fa, Ernesto Grassi* (63), di professione meccanico, ha deciso di andare (anticipatamente) in pensione alla fine del 2001. Il 21 dicembre 2001 sarebbe stato l'ultimo giorno di una vita professionale durata 45 anni. Una piccola festa con i colleghi, le vacanze di Natale e poi, con il nuovo anno, il meritato riposo.

Queste erano le sue intenzioni. Ma alcune settimane fa, Grassi ha deciso di ritornare sulla sua decisione: invece di andare in pensione il 31 dicembre 2001, lo farà due mesi prima, risparmiando in tal modo un bel po' di denaro.

Uno sguardo al 1985. Per capire il motivo del suo improvviso cambiamento di programma occorre risalire al passato, tornando indietro di oltre tre lustri. Nel 1985 entrò in vigore la nuova legge federale sulla previdenza professionale per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità (LPP). Da allora i lavoratori sono soggetti a quest'assicurazione obbligatoria, conosciuta anche come Il pilastro. I contributi, prelevati direttamente dallo stipendio, non devono essere tassati come reddito. Tuttavia, una volta maturato il diritto alla pensione (o alla riscossione dell'intero capitale), il fisco esige il suo obolo, pur applicando una percentuale ridotta. Nel caso dell'imposta federale diretta, l'aliquota è inferiore di un quinto rispetto al normale.

Fin qui, tutto bene. Ma la faccenda è più complicata di quanto sembra. Nel 1985, anno dell'entrata in vigore della LPP, Ernesto Grassi aderiva già alla cassa pensioni della sua ditta e da due decenni, mese dopo mese, pagava il relativo premio, senza poterlo ancora detrarre dalle imposte. Infatti, fino al 1985 il certificato di salario per la dichiarazione fiscale riportava l'intero reddito, non decurtato dei premi versati alla cassa pensioni.



Disposizioni transitorie. A saldo della sua carriera professionale, Grassi rischiava pertanto di subire un trattamento fiscale discriminatorio rispetto ai colleghi più giovani, assunti dopo il 1985. Per questo motivo, in materia di LPP il legislatore ha previsto, fino alla fine di quest'anno, delle disposizioni transitorie per l'imposta federale diretta. In virtù di tali norme, fino al 31 dicembre 2001 le pensioni e le indennità in capitale prelevate dalla previdenza professionale godono di agevolazioni fiscali:

- > se i versamenti nella previdenza iniziarono a decorrere o vennero a scadere prima del 1 gennaio 1987, quale data di riferimento determinante.
- > se i versamenti nella previdenza iniziano a decorrere o vengono a scadere entro un termine di 12 anni (e dunque dal 1 gennaio 1987 fino al 31 dicembre 2001), purché il rapporto previdenziale fosse già esistente in data 31 dicembre 1986.

Finora la maggioranza ha pagato l'80 per cento. Se rientrano nelle suddette categorie, fino alla fine dell'anno in corso >

Chi decide di andare in pensione un po' prima della fine di quest'anno potrà risparmiare qualcosina sulle tasse

Foto: B&S

* nome fittizio



In secondo luogo, il regolamento per la proprietà abitativa stabilisce che i fondi della LPP possono essere prelevati solo fino a tre anni prima del (pre)pensionamento. E terzo, le agevolazioni fiscali non dovrebbero indurre a trascurare la copertura del rischio.

La fine del periodo di applicazione delle disposizioni transitorie inerenti alla LPP non ha (quasi) nessun influsso nemmeno sui prelievi dal III pilastro. Essendo da sempre fiscalmente agevolato, il III pilastro non gode di alcuno sconto fiscale al momento della riscossione, né prima né dopo il 31 dicembre 2001.

Tuttavia, alcuni cantoni, fra i quali il Ticino, tassano insieme, invece che separatamente, i prelievi dal II e dal III pilastro di entrambi i coniugi. In questo caso, per via della progressione, conviene farsi pagare il capitale ascagioni. (ma.)

le pensioni e le indennità in capitale vengono tassate come segue:

- > al 60 per cento, se i versamenti nella previdenza (contributi, pagamenti, premi) sono stati erogati esclusivamente dal contribuente;
- > all'80 per cento, se i versamenti nella previdenza sono stati erogati solo in parte dal contribuente, ma almeno in ragione di un quinto. (È il caso della maggioranza dei lavoratori);
- > al 100 per cento in tutti gli altri casi.

Alle pensioni che iniziano a decorrere prima del 31 dicembre 2001, la Confederazione applica i suddetti criteri tributari per tutto il periodo della loro decorrenza, senza considerare la durata del pagamento delle rendite.

Non aspettare fino al 31 dicembre 2001! Per Ernesto Grassi questo comporta la possibilità di risparmiare qualche migliaio di franchi al momento della riscossione dei fondi della cassa pensione, purché vada in pensione al momento giusto che, nel suo caso, non è la fine del 2001, ma alcune settimane prima.

Le disposizioni transitorie della LPP nascondono infatti un'insidia: affinché le pensioni e le indennità in capitale vengano effettivamente tassate solo all'80 per cento, la riscossione del capitale – o l'inizio della decorrenza della rendita di pensione – deve essere precedente al 31 dicembre 2001.

Anticipo per l'acquisto della casa

Dal 1993 è possibile prelevare anticipatamente i fondi della LPP per l'acquisto di un'abitazione primaria. Ovviamente non ha senso prendere questa decisione solo in vista della scadenza delle disposizioni transitorie relative alla LPP. In primo luogo, la previdenza deve aver iniziato a decorrere già prima del 1987, e questo mette fuori gioco le giovani generazioni.

Mancando il contributo di due mesi (Grassi andrà in pensione alla fine di ottobre 2001), l'importo che gli verserà la cassa pensione si riduce di qualche franco, ma rispetto al guadagno fiscale si tratta di un'inezia. Coloro che, come Grassi, sono vicini alla pensione dovrebbero pertanto considerare l'opportunità di compiere lo stesso passo, anticipando cioè i tempi.

Importanti differenze cantonali. C'è tuttavia un altro problema. Dare consigli di ordine generale è facile, ma ogni singolo caso va esaminato nei dettagli. Infatti, dopo aver preso atto delle disposizioni transitorie per l'imposta federale diretta, occorre fare i conti con le diversità cantonali. Una conseguenza del federalismo (anche fiscale) svizzero è l'esistenza di notevoli differenze quando si tratta di riscuotere i fondi della previden-

za professionale. Alcuni cantoni aderiscono ai criteri della Confederazione. Berna, Zugo, Sciaffusa, Friburgo, Vaud e Giura non prevedono invece nessuna disposizione transitoria. E nel Canton Ticino, i termini sono addirittura già scaduti cinque settimane fa, il 31 dicembre 2000...

Nel Canton San Gallo, ad esempio, chi riscuote un capitale di 500 000 franchi prima, anziché dopo il 31 dicembre 2001, realizza un risparmio di 14 900 franchi già a livello di imposta cantonale (cfr. tabella).

Alla confusione delle date si aggiungono le differenze (talvolta enormi) delle aliquote d'imposta cantonali, sia prima che dopo la scadenza delle disposizioni transitorie.

Ma questa è un'altra storia, che vi racconteremo nel prossimo numero di «Panorama»... **MARKUS ANGST**

Il cambiamento dell'onere tributario in data 1 gennaio 2002

Esempio: un contribuente di 65 anni, coniugato, non appartenente a nessuna religione. Onere tributario su una riscossione di capitale pari a 500 000 franchi. Il calcolo per il 2002 si basa sulle attuali aliquote d'imposta. Sono considerate tutte le modifiche della legge fiscale, note a tutt'oggi.

Imposizione nell'ambito dell'imposta federale diretta

fino al 31 dicembre 2001

prestazione 500 000.-, tassabile all'80%	ammontare dell'imposta	8 300.-
--	------------------------	---------

dal 1 gennaio 2002

prestazione 500 000.-, tassabile al 100%	ammontare dell'imposta	10 900.-
--	------------------------	----------

Risparmio fiscale prima dell'1.1.2002

2 600.-

Imposizione cantonale

fino al 31 dicembre 2001

		San Gallo	Soletta	Neuchâtel
prestazione 500 000.-, tassabile all'80%	ammontare dell'imposta	31 900.-	21 100.-	26 200.-

dal 1 gennaio 2002

prestazione 500 000.-, tassabile al 100%	ammontare dell'imposta	42 800.-	27 300.-	32 900.-
--	------------------------	----------	----------	----------

Risparmio fiscale prima dell'1.1.2002

		10 900.-	6 200.-	6 700.-
--	--	-----------------	----------------	----------------

Risparmio fiscale incl. imposta federale diretta

		33,6%	30,0%	27,0%
--	--	--------------	--------------	--------------



Pietra ollare «moderna»
un ambiente sempre
piacevole grazie ad un
veloce riscaldamento
e ad un'ottima
accumulazione.
«Sculptur» di Hamex –
un valore sicuro!



HAMEX
Stufe • Camini



Rivolgetevi al vostro esperto regionale oppure visitate
la nostra esposizione stufe-camini a Littau/Lucerna.

da lunedì a venerdì dalle 8.00 alle 12.00 e dalle 13.30 alle 18.30
sabato dalle 9.00 alle 13.00 (il sabato è richiesta la prenotazione)

Hamex AG, Grossmatte-Ost 2-4 CH-6014 Littau-Lucerna
Telefono 041-250 71 71, Telefax 041-250 72 29
Internet www.hamex.ch, E-Mail hamex@tic.ch

**Volete inviarmi
la vostra documentazione gratuita.**

Cognome _____

Indirizzo _____

Domicilio _____

Telefono _____

Specialisti indispensabili

New Economy, New Market, New Tecnology promettono alti e immediati guadagni in borsa. Le professioni artigianali classiche, per contro, hanno perso un po' di smalto, ma i professionisti del mestiere sono sempre ricercati.

Da una parte ci sono investitori che guadagnano milioni in borsa; dall'altra, si trovano operai che, per un aumento di salario di poche centinaia di franchi, scendono in strada. Il contrasto non potrebbe essere più profondo. Il solido artigianato resterà sulla breccia?

Secondo l'Ufficio federale di statistica il numero degli impiegati nel settore «industria e artigianato» è diminuito del 20 per cento negli ultimi 30 anni, posizionandosi così al 26,2 per cento. L'indebolimento del secondario è andato a favore del terziario, vale a dire dei servizi.

La formazione scolastica suggerisce la via. Per quali motivi oggi un giovane dovrebbe intraprendere una professione

artigianale? Le ragioni sono molteplici. Da un canto inorridisce l'idea di trascorrere intere giornate in ufficio; dall'altro vi è il desiderio di esprimere la propria creatività attraverso un lavoro manuale. Molto spesso sono i risultati scolastici della scuola dell'obbligo a suggerire questa direzione. In effetti si rileva che i più interessati ad una formazione artigianale sono in particolare quei giovani che non hanno ottenuto una licenza media eccelsa.

Ma buone prospettive o possibilità di carriera le offrono anche le professioni artigianali, poiché i professionisti con un grande know-how sono sempre ricercati. Come per altre professioni, anche quelle artigianali sono confrontate con continui corsi di perfezionamento e devono essere aperte ai nuovi sviluppi tecnologici.

L'80 per cento delle ditte svizzere impiega meno di dieci dipendenti. Molte aziende sono tradizionalmente a gestione familiare con un'attività che si tramanda di generazione in generazione. Il sogno di essere il padrone di sé stesso e di godere di indipendenza e di libertà, ma anche di avere una responsabilità, diventa così una realtà.

JEANNETTE WILD

Ralph Störchli, imbianchino

Ralph Störchli, 31 anni, imbianchino di Wängi. «Facendo l'imbianchino non si diventa ricchi». Ma per Ralph Störchli esistono anche altri valori, come per esempio la libertà e la soddisfazione personali. Nonostante questo, l'artigiano ritiene che a volte ci siano delle ingiustizie. D'altronde lavora duramente e calcola i suoi prezzi senza grandi margini di guadagno. Mentre altri, in brevi periodi, riescono ad incassare grosse somme. Il trentunenne dirige, insieme al padre Joseph, l'impresa di pittura Störchli AG con sede a Wängi nel canton Turgovia. Suo nonno ha iniziato questa attività 65 anni fa. All'età di 28 anni Joseph Störchli riprende l'azienda del padre. E, tra alcuni anni, quando sarà pronto, sarà Ralph a prendersi la responsabilità di questa impresa a gestione familiare.

«Ma anche allora, desidero continuare a godere della mia libertà», sottolinea Ralph Störchli, cresciuto con due sorelle. L'impresa

Störchli AG impiega sei dipendenti e tre apprendisti. Con quattro donne, tra le quali due ragazze tirocinanti, il sesso femminile è ben rappresentato nella ditta.

Quello che gli piace del suo lavoro di imbianchino è il contatto con altre persone, la creatività, la non sedentarietà e l'attività all'aperto. Queste sono anche state le ragio-

ni per le quali si è deciso a intraprendere un apprendistato di imbianchino dopo le scuole medie. Alcuni anni dopo ha pure conseguito la maestria federale.

In passato non riusciva ad immaginarsi un lavoro d'ufficio. Ma adesso considera un arricchimento sbrigare compiti amministrativi un giorno alla settimana.

Jeannette Wild

Foto: Christof Sonderegger



Mauro Romano, falegname

Mauro Romano, 42 anni, falegname di Lugaggia. Da 18 anni, e dopo un apprendistato da elettromeccanico, lavora in bottega. Prima con il padre, nella falegnameria di famiglia e poi in proprio a Riva San Vitale dove, nel 1989 aveva acquistato un laboratorio. «Erano gli anni delle vacche grasse, c'era molto lavoro e potevo contare anche su due operai. Poi è sopraggiunta la crisi, ho venduto tutto ed insieme ad un amico abbiamo ristrutturato una vecchia segheria al Mulino

di Tesserete. Sono cresciuto tra i trucioli, respirando il profumo del legno. Ho un lavoro che mi piace moltissimo perché è molto variato e creativo. È bello spaziare dalla cucina moderna, alla trave per il camino, alla ristrutturazione di un rustico, ai giocattoli. Non mi piace l'industrializzazione della mia professione. E, nonostante anch'io usi determinati macchinari, la cosa più gratificante è poter usare le mie mani, così importanti per un artigiano».

Ora, la vita professionale e familiare di Mauro è ad una svolta. Infatti, il prossimo giugno partirà con sua moglie e i quattro figli – dai 3 ai 13 anni – alla volta del Venezuela per mettere a disposizione «le sue mani» e le sue conoscenze nell'ambito del «Progetto Venezuela» promosso dall'Associazione Pier. Il progetto si propone di offrire una formazione professionale di falegnami ai ragazzi della strada di El Tigre, idea maturata da Geo De Stefani che, in quel luogo, ha trascorso un anno quale volontario. Mauro Romano, è stato scelto quale candidato ideale per insegnare ai primi quattro ragazzi i rudimenti del suo mestiere. Resterà in Venezuela almeno per un anno. «Il container che contiene tutti gli arnesi del mestiere e i miei macchinari è già stato spedito e, nel centro Hogarez Luz del Mundo, il laboratorio è pronto per ospitare il necessario. Sarà un'esperienza unica per tutta la famiglia. Avremo vitto e alloggio garantito e potrò mettere a disposizione di una buona causa il mio lavoro di volontario. Al resto penserà la provvidenza...».

Lorenza Storni

Foto: Remy Steinegger



Olivier Morattel, fabbro

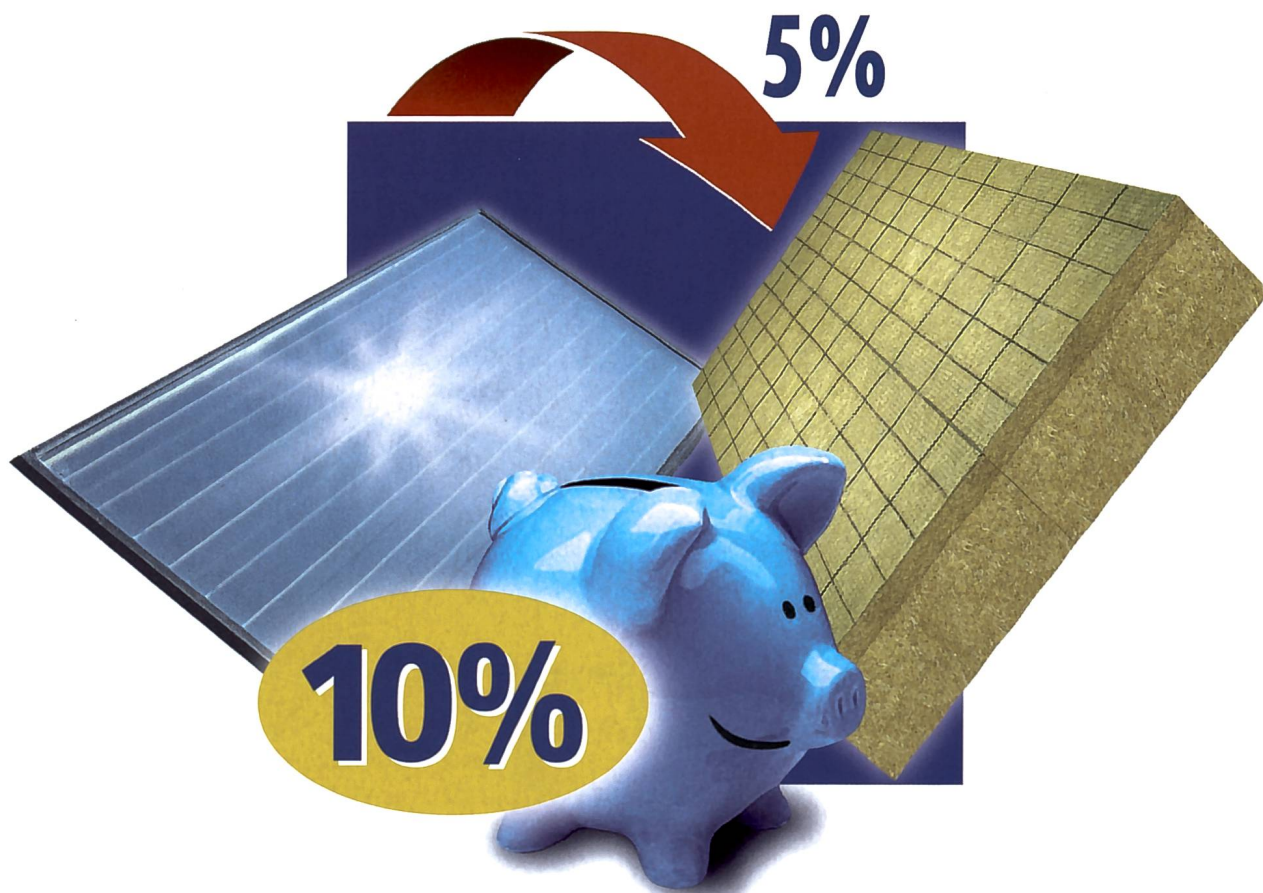
Olivier Morattel, 35 anni, fabbro di Forel-Lavaux (VD). Poco incline agli studi, Olivier Morattel, trova il suo orientamento professionale tra i cavalli dei suoi nonni e il piacere di lavorare il ferro per piccoli lavori manuali. Assolve dunque un apprendistato quale maniscalco e fabbro a Chalet-à-Gobet, sopra

Losanna. In seguito esercita l'attività di calderaro negli Ateliers meccanici di Vevey, apprendendo diverse tecniche. Ma il lavoro con pezzi imponenti come le turbine, in una grossa azienda molto gerarchizzata, non gli piace. Olivier Morattel decide allora di ritornare a fare il fabbro in un'azienda di Pully che gli regala il gusto per i lavori speciali – vetrate anti-furto, tettoie, vetrine di negozi – che uniscono l'acciaio, l'alluminio e l'inossidabile. Per passione realizza pure, per conto proprio, dei mobili in acciaio. Impiegato più tardi in un'impresa di decorazioni, si addentra nell'artigianato più fine realizzando degli ornamenti per Omega e Blancpain. Nel 1991 si presenta per lui l'occasione di rilevare un atelier a Forel-Lavaux insieme a due vecchi colleghi e amici, Philippe Backmann e Roland Bezençon. Diventati indipendenti, i tre giovani, padroni della loro arte, non tardano a stipulare dei contratti importanti: dalle semplici balaustre per il CHUV di

Losanna fino agli elementi complessi di una jeep Omega, passando per i più disparati oggetti su misura (decorazioni da discoteca, portali, verande). L'azienda «Axial Creazioni Costruzioni metalliche», impiega oggi una decina di persone. Malgrado il successo, i tre compagni desiderano mantenere lo sviluppo della ditta sotto controllo. Anche se hanno modernizzato gli utensili della produzione, investendo soprattutto nella progettazione computerizzata, restano comunque attaccati al loro mestiere. «Fintanto che ho l'energia della gioventù e la passione – sottolinea Olivier Morattel – mi sento più a mio agio davanti alla fucina di un cantiere che dietro una scrivania. Siamo riusciti a dare all'impresa una dimensione ottimale che ci permette di gustare sempre il lavoro ben fatto – anche se è vero che non contiamo le ore – senza doverci preoccupare di una gestione troppo pesante del personale».

Philippe Thévoz

Risparmiate e ci guadagnerete!



Il bonus Minergie: un innovativo passo verso il futuro dell'energia.

Maggiori spessori isolanti e l'impiego dell'energia solare assicurano molteplici vantaggi tanto a voi quanto all'ambiente. Sul nostro opuscolo scoprirete come si fa a risparmiare energia e anche ad esserne ricompensati. Richiedetecelo!



Flumroc AG · CH-8890 Flums
Telefon 081 / 734 11 11
Telefax 081 / 734 12 13

Edilconsulto · Via Carvina 6
Casella Postale 261 · CH-6807 Taverner
Telefono 091 / 930 91 00
Telefax 091 / 930 91 04



www.flumroc.ch



Ida
Zimmerli-Bäurlin



Anna Katharina
Sulzer-Neuffert



Susanna
Orelli-Rinderknecht

Foto: m.a.d.

Donne pioniere in economia

Come una magliaia divenne imprenditrice

Quando si parla di successo fuori dal comune nel mondo degli affari, si pensa per lo più a figure maschili. Negli ultimi due secoli, tuttavia, anche numerose donne hanno contribuito a fondare nuovi settori economici e a rilanciarne altri che sembravano in perdita di velocità. Diamo uno sguardo all'Archivio Gosteli.

La dimora padronale di Worblaufen/BE è avvolta dalla nebbia. Le scatole di cartone grigie sono allineate ordinatamente in alti locali dai vecchi pavimenti in parquet: contengono più di 200 anni di storia femminile, compresa quella di donne che hanno riscosso successo grazie a un'attività imprenditoriale pionieristica. Una scatola etichettata «Donne d'azione» contiene alcune cartelle intestate, tra cui figura per esempio il nome di Ida Zimmerli-Bäurlin.

Dalla società semplice alla grande azienda. Nel 1937 il quotidiano «Bund» pubblicava la fotografia di una macchina con la misteriosa didascalia «E non volle recarsi a Basilea...». Si riferiva a Ida Zimmerli-Bäurlin, nata nel 1829. Siccome il marito, titolare di una tintoria nel Canton Argovia, non aveva praticamente più lavoro, Ida, madre di sette figli, cominciò a produrre articoli in maglia. Nel 1872 ordinò dal Nord America una macchina, fresca di brevetto, per la produzione di calze. Subito cominciò a tessere biancheria, per poi far costruire, sulla base di sue precise indicazioni, una nuova macchina.

Già nel 1878 la maglieria Zimmerli andava a ruba anche oltre confine. Negli ultimi trent'anni del secolo la fabbrica

occupava circa 1200 lavoratrici. Ida Zimmerli-Bäurlin non volle recarsi a Basilea, dove avrebbe dovuto imparare ad usare la nuova macchina giunta dall'America, per non lasciare soli i figli.

La necessità aguzza l'ingegno. Come Ida Zimmerli anche altre donne, spinte dalla necessità, imboccarono nuovi sentieri economici. Tuttavia, non appena le loro imprese si imponevano, passavano nelle mani di un uomo, lasciando in disparte chi le aveva fondate. La ditta Zimmerli Textil AG, per esempio, esiste ancora oggi, ma nel suo archivio non si trovano né fotografie di Ida Zimmerli né altri documenti che la riguardano.

Nel XIX secolo molte donne erano attive nell'industria. Fu tuttavia solo grazie ai mariti che alcune di loro riuscirono a giungere ai vertici di un'azienda. Questo fu il caso ad esempio della francese Joséphine Onofrio, classe 1817. A 33 anni sposò l'imprenditore sangallese Dufour, che gestiva a Thal una fabbrica tessile specializzata nel lavoro della seta. Durante un viaggio in America, intrapreso

per trovare nuovi sbocchi sul mercato, il marito morì d'infarto. Joséphine Dufour-Onofrio decise allora di prendere in mano gli affari della fabbrica. I sacchetti di tela della Dufour & Co. divennero famosi in tutto il mondo. Una rivista londinese ebbe parole di ammirazione per la titolare dell'azienda, che definì un'imprenditrice dalle doti geniali.

Rimanere nell'ombra. Mentre nelle aziende gli uomini erano presenti in prima linea, le donne operavano nell'ombra. Un caso esemplare è quello di Anna Katharina Sulzer-Neuffert, classe 1778, la vera e propria fondatrice del gruppo Sulzer di Winterthur. Nel 1795 Anna Katharina, figlia di un farmacista tedesco, giunse in Svizzera per lavorare come cameriera. Undici anni più tardi sposò l'ingegnere e tornitore Johann Jakob Sulzer e cominciò a dargli una mano nella direzione della sua piccola fonderia.

Dalla sua corrispondenza con entrambi i figli, Johann Jakob e Salomon, emerge chiaramente che era lei a tessere le fila nella fabbrica. Quando i figli, contro >



**Else
Züblin-Spiller**



**Verena
Konzett-Knecht**

Info

L'Archivio Gosteli
(Altikofenstrasse 186, Worblaufen/BE)
è aperto a tutte le persone interessate
e può essere visitato o consultato
telefonando allo 031/921 02 22
o via fax allo 031/921 79 41.

il volere del padre, vollero costruire una fonderia più grande, fu lei a sostenerli. La nuova ditta Fratelli Sulzer venne inaugurata nel 1834. Con il suo spirito di sacrificio e la sua riservatezza Katharina Sulzer-Neuffert incarnava perfettamente l'ideale femminile borghese del XIX secolo.

Contro forti opposizioni dovette lottare Susanna Orelli-Rinderknecht, nata nel 1845. Molti risero quando questa donna, moglie di un professore, decise, a quasi cinquant'anni, di lanciarsi nel settore della ristorazione per lottare

contro l'alcolismo. Il consumo d'alcool pro capite ammontava allora a 142 litri all'anno, di cui 12 di grappa. Con il sostegno del Frauenverein di Zurigo, Susanna Orelli-Rinderknecht aprì nel 1894 il primo ritrovo pubblico senza alcool, il «Kleiner Marthahof». Pochi anni più tardi era a capo di un piccolo impero di locali di questo tipo sparsi un po' ovunque nella città: i più famosi erano il «Rigiblick», il «Kurhaus Zürichberg», il «Zu Karl dem Grossen» nel Niederdorf, l'«Olivenbaum» a Stadelhofen e la Casa del popolo.



Come il benessere della popolazione divenne un settore economico. L'ex casalinga intese la sua «riforma economica» in termini imprenditoriali: la sua catena di locali doveva fruttare e non contare su sovvenzioni. Convinse il noto viticoltore Müller-Thurgau a produrre succhi di frutta non alcolici. Inoltre, montagne di mele vennero trasformate in mosto. Grazie a queste nuove bibite, gustose e a buon mercato, i ritrovi senz'alcool ebbero successo e si diffusero in tutta la Svizzera e perfino all'estero.

Nel 1919 Susanna Orelli ottenne, per i suoi meriti, il dottorato honoris causa, e ancora oggi, in via Orelli a Zurigo, si trova una fontana che reca l'iscrizione: «Dr. Med. h.c., Susanna Orelli-Rinderknecht, 1845-1939, promotrice del benessere generale». Quando morì, il consumo d'alcool pro capite era sceso a soli 30 litri all'anno, quello di grappa a 2,3 litri.

Da ritrovo per soldati a mense aziendali e scolastiche. Anche Else Züblin-Spiller, nata nel 1881, ottenne il dottorato honoris causa per il suo operato a

favore della salute pubblica. Allo scoppio della Prima guerra mondiale, la prima redattrice politica alle edizioni Jean Frey fondò la Lega svizzera per il benessere dei soldati («Schweizerischen Verband Soldatenwohl»). Ma già in precedenza, questa giovane donna di 33 anni aveva avuto modo di dimostrare il suo talento nel raccogliere fondi. A Zurigo, in occasione della prima Giornata per l'aiuto all'infanzia, aveva raccolto la somma (enorme per l'epoca) di 142 000 franchi. Durante i quattro anni di guerra vennero aperti in tutta la Svizzera circa 1000 ritrovi per soldati. Verso la fine del periodo bellico la Lega estese il suo aiuto ai lavoratori adottando il nome di «Schweizer Verband Volksdienst». Il 12 gennaio 1918 la fabbrica di macchinari Bühler aprì la prima mensa aziendale. Ancora oggi lo Schweizer-Verband Service è ampiamente attivo nel settore della ristorazione aziendale e scolastica. Occupa 4500 collaboratori ed è tuttora diretto da una donna.

Lotta per migliori condizioni di lavoro. Verena Konzett-Knecht, classe 1861,

lottò tutta la vita per una maggiore giustizia sociale e per migliori condizioni di lavoro. Per provvedere al sostentamento dei suoi genitori, a soli quindici anni la futura cofondatrice della casa editrice Konzett & Huber era già impiegata come cucitrice. A ventidue anni sposò il tipografo Conrad Konzett. Questi, socialista impegnato, gestiva una propria tipografia, ma per ragioni politiche faticava ad ottenere lavoro. La paura del tracollo finanziario lo spinse al suicidio. Verena Konzett prese in mano l'azienda del marito per salvarla dal fallimento.

Dopo anni di intenso lavoro, le ordinazioni cominciarono a incrementare. A 46 anni fondò la rivista «In freien Stunden», primo passo verso la nascita della casa editrice. Anche dopo essere diventata un'imprenditrice di successo, questa donna rimase una fervente socialista e sindacalista. Instancabile, spesso si impegnò pubblicamente per migliorare le condizioni di lavoro. Nella sua azienda introdusse nel 1911 il sabato pomeriggio libero e nel 1919 la settimana lavorativa di 45 ore.

RITA TORCASSO

Anche lui lo fa!

Prelevare del denaro contante al bancomat, in modo semplice e comodo, ovunque e 24 ore su 24. Per permettere anche a voi di farlo, la Diebold ha dotato di bancomat oltre 750 Banche Raiffeisen. E il numero degli apparecchi continua a crescere.



DIEBOLD

DIEBOLD Selbstbedienungssysteme (Schweiz) GmbH
Industriestrasse 50a, CH-8304 Wallisellen
Telefono (0)1 839 15 15, Fax +41 (0)1 839 17 75

Manager al femminile

Per fare carriera non bisogna negare la propria femminilità. Ne è convinta Monica Janisch che, nonostante la giovane età, ha già lavorato con mansioni direttive nel settore finanze di varie imprese svizzere.

«**Panorama**»: Lei è a tutti gli effetti una «donna in carriera». È difficile essere donna e manager?

Monica Janisch: Terminati gli studi, al momento di entrare nella vita professionale, avevo anch'io delle riserve. Per una donna, farsi valere negli ambienti economici, salire di grado e fare carriera sembrava fosse un'impresa difficile. E invece non è stato così. Anzi, ho fatto esperienze molto positive e oggi considero addirittura un vantaggio il fatto di essere donna.

«**Panorama**»: Intende dire che ha trovato le porte spalancate?

Janisch: Sì. E non ho mai avuto l'impressione di dover negare la mia femminilità, assumendo atteggiamenti maschili. Nemmeno la mancanza di una carriera militare – considerato che ho lavorato per l'industria svizzera – ha mai costituito un handicap.

«**Panorama**»: In quanto donna, ha forse beneficiato di vantaggi particolari?

Janisch: No. Ho avuto successo grazie alle mie capacità e non perché sono donna. Gli uomini sono particolarmente ricettivi sul piano razionale e materiale e questo ha facilitato il mio compito.

«**Panorama**»: Lei è stata anche direttore del personale. Quali sono i principali problemi delle lavoratrici?

Janisch: Indipendentemente dallo status professionale, le donne hanno il problema del doppio lavoro. Soprattutto le giovani attorno ai trent'anni faticano parecchio a conciliare professione e famiglia. E spesso non è l'uomo a indurre la donna ad abbandonare il lavoro per dedicarsi alla casa e ai bambini. Se queste giovani decidono di lavorare al 20-30 per cento, la situazione non migliora: nemmeno le persone qualificate riesco-



no a trovare facilmente una soluzione soddisfacente.

«**Panorama**»: Ma il conflitto lavoro e famiglia è risolvibile in un qualche modo?

Janisch: Molto difficilmente. In Svizzera e in Europa centrale abbiamo un sistema che offre alle donne davvero poche possibilità di un impiego al 60-80 per cento. Tra coloro che hanno lasciato la vita professionale, molte cadono in una sorta

di isolamento sociale e non hanno più la possibilità di coltivare le loro conoscenze.

«**Panorama**»: Come giudica le sue esperienze nella collaborazione con altre donne?

Janisch: Ho lavorato bene sia con le donne che con gli uomini. Anche qui, non sono in grado di fare distinzioni. È piuttosto una questione di atteggiamenti personali. E a

Monika Janisch

Domicilio: Wallisellen/ZH
Attinenza: Tübach/SG
Data di nascita: 19 novembre 1964

Attività professionale:

1992-1995	Corporate Controller del Gruppo Hesta (partecipazione di maggioranza Zellweger Luwa e Gruppo Schiesser), nonché assistente di Thomas Bechtler, delegato del CdA e maggiore azionista
1995-1997	Corporate Controller del Gruppo ESEC di Cham
1997-1998	Membro della direzione del Gruppo ESEC, responsabile del settore finanze e amministrazione
1998-1999	Chief financial officer del Gruppo ESEC
1999-2000	Chief financial officer/investor relations del Gruppo sia Abrasives di Frauenfeld
Dall'1.1.2001	Chief financial officer e azionista della ISE, Integrated Systems Engineering AG, Zurigo.

questo riguardo, le donne possono essere conservatrici quanto gli uomini.

«Panorama»: Cosa intende per conservatrici?

Janisch: Mi riferisco a certi stereotipi sui ruoli. Quando ero a capo del personale, ad esempio, le donne erano altrettanto a disagio degli uomini per via della mia giovane età. Mi è capitato spesso di avvertire l'invidia delle 40-45enni, che avrebbero voluto essere al mio posto. Ho tuttavia notato che le donne sono più aperte degli uomini: hanno meno remore a dire ciò che piace o dispiace loro.

«Panorama»: Diventare manager è sempre stato il suo sogno?

Janisch (sorridendo): Assolutamente no. Per la verità non pensavo proprio di studiare economia aziendale o di diventare manager. Volevo frequentare la scuola interpreti di Ginevra, ma non avevo grandi progetti per il mio futuro professionale. I miei genitori tuttavia non me lo permisero. Siccome intendeva comunque continuare gli studi, la vicina Università di San Gallo era la scelta più ovvia.

«Panorama»: È dunque approdata quasi per caso all'economia aziendale?

Janisch: In un certo senso sì. Lo studio non mi ha peraltro entusiasmato, non vedevo l'ora di finire. Mi sono invece appassionata alla redazione della tesi, perché ho potuto scegliere personalmente il tema. Per me fu come un secondo curriculum di studio. Durante un soggiorno di un anno e mezzo in Thailandia, ho infine redatto la tesi di dottorato.

«Panorama»: Come è giunta nel «mondo delle cifre»?

Janisch: Attraverso il mio primo impiego di assistente di un azionista, membro di un

consiglio di amministrazione. Si trattava di un'attività molto variata – dalle mansioni giuridiche alla redazione dei rapporti di gestione – nella quale avevo speso a che fare con i numeri. Mi accorsi di avere un certo talento. Questo lavoro mi ha così introdotta nel settore del controlling. Successivamente, da un grande gruppo con un fatturato di due miliardi di franchi sono passata ad una piccola impresa del ramo tecnologico, dove ho potuto sperimentare in maniera più diretta i nessi tra l'economia e l'azienda. È stato un po' il mio trampolino di lancio!

«Panorama»: E poi, cosa l'ha aiutata a fare carriera?

Janisch: Lo spirito imprenditoriale. Faccio un esempio: nella mia attività di chief financial officer presso la «sia Abrasives» di Frauenfeld, ho sempre cercato di privilegiare l'aspetto imprenditoriale, invece di considerare solo le cifre e le finanze dell'azienda. A questo scopo è necessario saper mettere in relazione le strategie, i mercati, i prodotti, gli investimenti e il personale: una prospettiva più ampia, che ha trovato conferma quando siamo entrati in borsa. Sono stata assunta proprio per fare questo lavoro ed ero cosciente che le cifre da sole non bastano per vendere un'impresa: occorre creare un contesto più ampio.

«Panorama»: Ha dunque venduto lo shareholder value?

Janisch: Proprio così. Faccio tuttavia notare che ho scritto una tesi intitolata: «Dallo shareholder value allo stakeholder value». Rimango persuasa che non si tratta solo della massimizzazione del profitto degli azionisti (shareholder value), ma – adottando anche qui una visione più

ampia – dello stakeholder value, cioè del massimo beneficio di tutti coloro che partecipano, direttamente o indirettamente, al successo di una società (collaboratori, clienti, fornitori, fisco). Altrimenti un'impresa non funziona a dovere.

«Panorama»: Quali sono le caratteristiche femminili che aiutano nella carriera?

Janisch: Aiuta soprattutto non rinnegare la propria femminilità. Gli uomini apprezzano una donna che rimane se stessa e che in più dimostra di avere il senso dell'umorismo. Questo apre molte porte e, in numerosi frangenti, facilita i rapporti professionali con l'altro sesso, molto meno ben disposto davanti a una donna indurita, che vuole imporsi da sola in un mondo maschile e nemico. Bisogna acquisire un po' di souplesse, evitando gli atteggiamenti estremi.

«Panorama»: Questo significa essere femminile, senza essere femminista.

Janisch: Femminile non deve tuttavia significare sottomessa. Il rispetto e il riconoscimento sono per me molto importanti.

«Panorama»: Come ha reagito il suo entourage sociale alla sua carriera?

Janisch: L'opinione che una donna debba occuparsi della famiglia è ancora molto diffusa. In passato questo mi ha creato qualche problema. Oltre al fronte professionale, c'è quello privato: ho dovuto lottare anche contro la mia stessa famiglia. Nella cerchia dei colleghi, ho talvolta incontrato alcune difficoltà nel far capire la mia scelta di non calarmi ancora nel tradizionale ruolo di madre, per dedicarmi a una professione che mi gratifica molto e nella quale mi sento realizzata.

«Panorama»: Ha mai l'impressione che la sua vita privata sia un po' sacrificata?

Janisch: Indubbiamente sì. Vivo un rapporto fisso di coppia, con un partner altrettanto impegnato. Diversamente non funzionerebbe. Ammetto anche di essere talvolta costretta a rinunciare a determinate cose, per mancanza di tempo. Oltre alle ferie, viaggiamo però moltissimo: ci piace staccare e partire per visitare insieme una città.

«Panorama»: Quale consiglio darebbe a una giovane che studia economia aziendale, con l'intenzione di intraprendere una carriera di manager?

Janisch: Le direi di non montarsi la testa. È importante evitare sia le aspettative esagerate, sia la pretesa di essere sempre la migliore e la più apprezzata. L'ambizione smodata è sempre in agguato.

INTERVISTA: MARTIN SINZIG

Viaggio per i lettori

Nel cuore delle alpi altoatesine

Il viaggio del 2001 per i lettori della Svizzera italiana di Panorama ci porta quest'anno a scoprire un territorio alpino affascinante tra il Trentino Alto Adige e il Tirolo. Un itinerario che non vuole essere solo culturale e storico ma anche gastronomico.



Una veduta della Val Gardena.

Prelibatezze dell'Alto Adige.



L'albergo Grüner Baum/Stremitzer a Bressanone.

Soggiornare in Alto Adige non significa solo scoprire una ricca molteplicità e diversità di territorio dall'irresistibile fascino in ogni stagione, ma anche gustare squisitezze gastronomiche del nord e del sud. Qualità e genuinità dei cibi e bevande rappresentano tuttora un marchio di garanzia per l'Alto Adige.

Il viaggio che Panorama e la Kuoni vi propongono quest'anno vuole quindi essere una scoperta per gli occhi e una gioia per il palato.

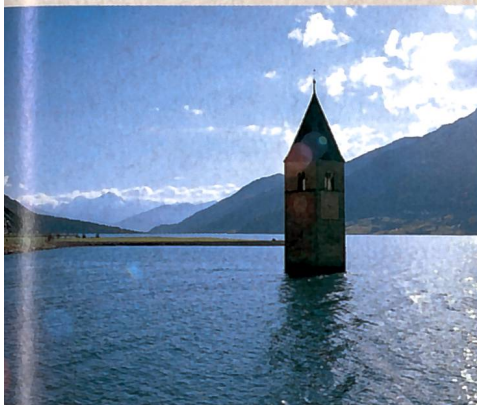
La graziosa cittadina di Bressanone è stata scelta quale punto di partenza per le varie escursioni che verranno organizzate quotidianamente. Qui si alloggerà all'hotel Grüner Baum/Stremitzer****, un complesso alberghiero della Best Western, noto per l'ospitalità e il confort,

in posizione centrale, con piscina, parco, sauna, idromassaggio e buon ristorante.

Come potrete notare dal programma, l'itinerario proposto sull'arco della settimana ci permetterà di scoprire l'incantevole ambiente dolomitico, un miracolo naturale noto in tutto il mondo, un territorio dove lingue e culture convivono pacificamente e dove l'ospite è sempre il benvenuto. La bella cittadina di Innsbruck, sarà una delle mete per conoscere pure una «fetta» di Tirolo che si svelerà anche grazie alla visita di Hall in Tirolo, nota come la «Norimberga del Tirolo» e di Thaur, grazioso villaggio ai piedi delle rovine di un castello del XIII secolo. Fra le «chicche» del viaggio un'escursione nella Val Venosta che offre un ricco patri-



Innsbruck, la capitale politica e culturale del Tirolo.



Visione fantastica al Lago di Resia.

Foto: m.a.d.

monio culturale. Qui i frutteti, assieme a tutti gli altri dell'Alto Adige, rappresentano il più esteso «giardino fruttifero» d'Europa. Molte le curiosità della Val Venosta: fra queste il campanile sommerso che emerge incredibilmente dalle acque del Lago Resia.

Se abbiamo suscitato il vostro interesse, non resta che iscriversi a una delle quattro settimane a scelta nei seguenti periodi: 5-11 maggio, 2-8 giugno, 1-7 settembre e 29 settembre-5 ottobre. Le iscrizioni vanno inviate mediante l'apposito tagliando alla Kuoni di Lugano (per informazioni telefonare al 910 04 52, sig. Luca Brumana). Tutte le escursioni saranno naturalmente accompagnate da una guida locale e da un rappresentante Raiffeisen.

LORENZA STORNI

Il programma

Sabato: Ticino-Trento-Bressanone

Partenza il sabato mattina in comodo torpedone via Milano, Brescia, Verona per Trento. Pranzo in un buon ristorante e nel pomeriggio visita guidata panoramica al centro storico. Proseguimento per Bressanone e sistemazione all'albergo **Hotel Grüner Baum/Stremitzer**. Cena e pernottamento in albergo.

Domenica: Bressanone-Vipiteno

Dopo la prima colazione in albergo, mattinata libera a disposizione per relax e per scoprire l'antico nucleo di Bressanone: Duomo, chiostro, San Giovanni Battista, Palazzo dei Principi Vescovi, via dei Portici Maggiori. Pranzo libero e il pomeriggio partenza in bus per un'escursione a Vipiteno, pittoresca cittadina sulla via del Brennero con breve visita guidata al centro storico. In serata rientro a Bressanone, cena e pernottamento in albergo.

Lunedì: Val Gardena e la grande strada delle Dolomiti

Prima colazione in albergo e partenza in bus, con guida locale, per un'escursione nel favoloso ambiente dolomitico: attraverso la Val Gardena, il Passo di Sella e il Passo Pordoi con arrivo a Cortina d'Ampezzo, centro alpi- >

Condizioni di partecipazione

Prezzo per persona: franchi 1200.- comprendente:

- > Viaggio in comodo e moderno torpedone, come da programma.
- > Sistemazione all'Hotel Grüner Baum/Stremitzer (camere doppie con bagno o doccia, wc) sulla base di cena, pernottamento (6 notti) e prima colazione (bibite escluse).
- > 5 pranzi, come da programma, in buoni ristoranti (sabato, lunedì, martedì, giovedì e venerdì) con bibite incluse.
- > Tasse e servizio all'albergo e ai ristoranti.
- > Guida locale per le diverse visite: Trento, Vipiteno, giro delle Dolomiti, Tirolo, Merano, Bolzano.
- > Entrate ed ingressi, dove previsto, durante le visite organizzate.
- > Spese dell'autista e tasse autostradali.
- > IVA, percentualmente sul territorio svizzero.

Non sono inclusi nel prezzo:

- > Pranzi di domenica e mercoledì a Bressanone.
- > Bibite durante le cene della mezza pensione in albergo.
- > Extra in genere.

Supplementi per persona:

- > Camera singola fr. 120.-
- > Assicurazione contro le spese di annullamento (obbligatoria per chi non ne avesse una privata tipo libretto ETI, Winterthur Intertour, ecc.) fr. 28.-

Salire e scendere



- ✓ Montascale ideale
- ✓ Adatto per tutte le scale
- ✓ Robusto, comodo e sicuro
- ✓ Montaggio facile e rapido (1 giornata)



HERAG AG
Tramstrasse 46
8707 Uetikon am See

Tel. 01/920 05 04



Pano

Mandatemi la documentazione

Gradirei un preventivo senza impegno

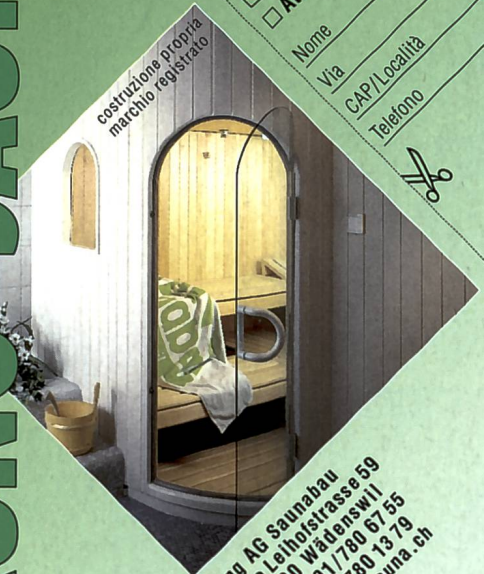
Nome _____

Strada _____

CAP/Località _____

- Tagliando per la documentazione
- Sauna finlandese
 - Bio-sauna/BIOSA
 - Sauna in blocco
 - Bagno turco
 - Idromassaggio
 - Solarium
 - Attrezzi fitness

costruzione propria
marchio registrato



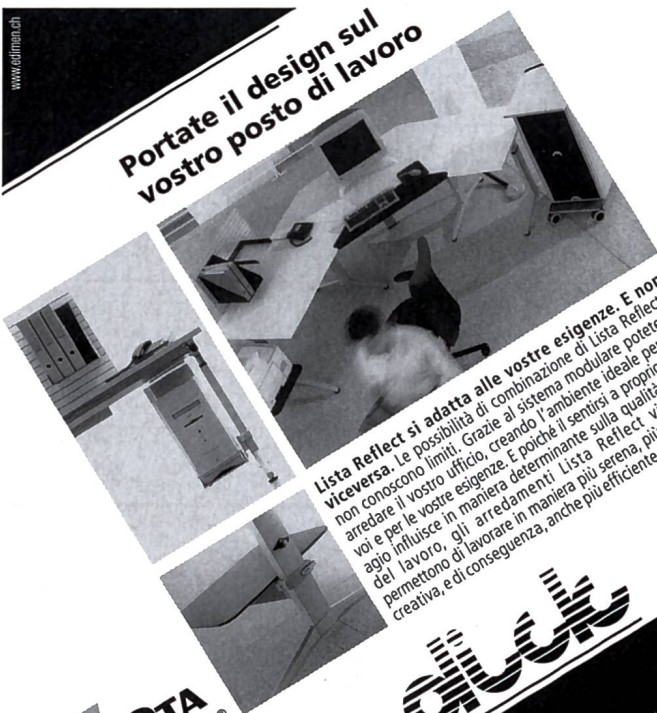
Küng AG Saunabau
Obere Leihofstrasse 59
CH-8820 Wädenswil
Telefon 01/780 6155
Telefax 01/780 1379
info@kueny-sauna.ch

KÜNG SAUNA

Nome _____
Via _____
CAP/Località _____
Telefono _____
Pan _____



Portate il design sul
vostro posto di lavoro



Lista Reflect si adatta alle vostre esigenze. E non viceversa. Le possibilità di combinazione di Lista Reflect non conoscono limiti. Grazie al sistema modulare potete arredare il vostro ufficio, creando l'ambiente ideale per voi e per le vostre esigenze. E poiché il sentirsi a proprio agio influisce in maniera determinante sulla qualità del lavoro, gli arredamenti Lista Reflect vi permettono di lavorare in maniera più serena, più creativa e di conseguenza, anche più efficiente.

LISTA
MAKING WORKSPACE WORK®



Dick & Figli sa

Via G. Buffi 10

CH-6900 Lugano

Tel. 091 / 910 41 00

Fax 091 / 910 41 09

Internet: www.dickfigli.ch

E-mail: info@dickfigli.ch

Tecnica e arredamenti per l'ufficio e l'industria

NUOVO

Primavera 2001

Vacanze in Toscana con bicicletta da corsa

Visitate il nostro sito Web e
chiedete il nostro dépliant
informativo

<http://www.veva.ch>

Email: info@veva.ch

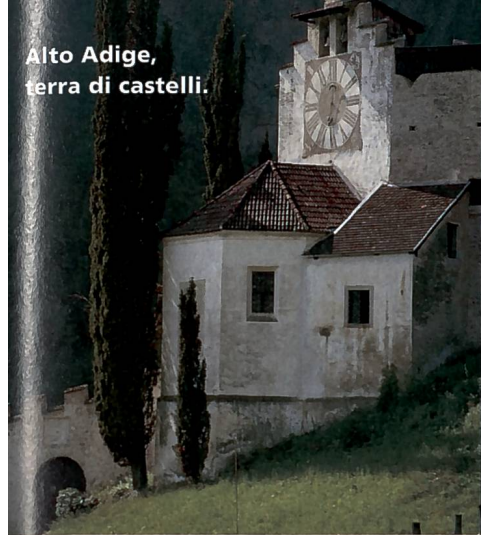
Tel. & fax: 091 - 646.04.29

VEVA vélovacances

Via San Gottardo 53

6877 Coldrerio

Alto Adige,
terra di castelli.



Bolzano
e i suoi portici.

nistico di primaria importanza in una spettacolare cornice naturale. Pranzo in un buon ristorante e breve visita. Di pomeriggio proseguimento via Misurina, Dobbiaco per Brunico, graziosa cittadina con il bel castello. Passeggiata per il centro storico con le case coronate da timpani merlati e ornate di pittoresche insegne. Rientro a Bressanone, cena e pernottamento in albergo.

Martedì: Innsbruck-Hall im Tirol-Thaur

Dopo la prima colazione in albergo, partenza in bus per Innsbruck, bella e vivace città, capitale politica e culturale del Tirolo che conserva notevoli monumenti del passato. Visita guidata al centro storico: Maria-Theresien Strasse, Landhaus, Goldenes Dachl, Dom St. Jakob, Hofgasse-Hofkirche, ecc. Pranzo in un tipico ristorante. Il pomeriggio partenza per Hall in Tirol, antica cittadina ricca di monumenti chiamata la «Norimberga del Tirolo». Visita alla città alta e quindi trasferta a Thaur, graziosissimo villaggio ai piedi delle rovine di un castello del XIII secolo. In serata rientro a Bressanone per la cena e pernottamento in albergo.

Mercoledì: Bressanone-Bolzano

Prima colazione in albergo e mattina libera a Bressanone per relax, visite e acquisti. Pranzo libero e di pomeriggio partenza per un'escursione a Bolzano, capoluogo dell'Alto Adige e punto di incontro delle popula-

zioni di lingua italiana e tedesca. Visita guidata al vecchio nucleo dall'atmosfera colorita e ai monumenti d'arte. Cena e pernottamento in albergo a Bressanone.

Giovedì: Merano e la Val Venosta

Dopo la prima colazione in albergo partenza in bus per Merano, ridente cittadina in un'ampia conca. Passeggiata nel nucleo e visite ai luoghi di maggior interesse. Pranzo in un buon ristorante della zona e di pomeriggio proseguimento in bus per la Val Venosta, grandioso e verde paesaggio animato da torri, castelli e monasteri. Visita al lago di Resia dalle cui acque si vede emergere fantasticamente il trecentesco campanile del som-

merso vecchio paese di Curon Venosta e al vecchio nucleo di Malles. In serata rientro a Bressanone, buona cena d'addio e pernottamento.

Venerdì: Castello di Ambras-Imst-Ticino

In mattinata, dopo la prima colazione in albergo, partenza in bus via Brennero per il castello di Ambras, poderosa fortezza medioevale dei conti del Tirolo. Dopo la visita proseguimento per Imst, pittoresco centro di villeggiatura, noto anche per le sue colorite tradizioni popolari. Pranzo in un buon ristorante. Di pomeriggio rientro in Ticino via Landeck, St. Anton am Arlberg, Feldkirch, Coira, San Bernardino con arrivo previsto in serata.

Tagliando di iscrizione

Da inviare a: Kuoni Viaggi SA, att. Sig. Luca Brumana, Piazzetta S. Rocco 2, 6901 Lugano, fax 910 04 44

Il/la sottoscritto/a si iscrive definitivamente al viaggio in Trentino Alto Adige e Tirolo nel seguente periodo:

- 5-11 maggio 2001
- 2-8 giugno 2001
- 1-7 settembre 2001
- 29 settembre/5 ottobre 2001

In camera doppia con il signor o la signora:

Camera singola (supplemento fr. 120.-) sì no
Assicurazione spese di annullamento (fr. 28.-) sì no

Cognome: _____

Nome: _____

Via: _____

CAP/Località: _____

Data: _____

Telefono: _____

Firma: _____

N.B. Per ogni viaggio sono a disposizione 50 posti. Farà stato l'ordine cronologico di iscrizione.

Professioni con&del futuro

Tecnici alimentari, gli specialisti della produzione

È allo studio la possibilità di istituire un tirocinio della durata di tre anni. Necessari comunque una precedente formazione di base nonché la conoscenza di una seconda lingua nazionale. In Ticino ci sono delle ditte che potenzialmente si presterebbero a questo tipo di formazione

Nel campo dell'alimentazione la gamma di sbocchi lavorativi è molto ampia. Al punto che, addirittura, ci sono professioni al momento ancora ferme allo status di «ipotesi». Sono state abbozzate su carta, ma non vengono «ufficialmente» esercitate. Una di queste, di cui andiamo alla scoperta in queste pagine, riguarda i tecnici alimentari, categoria attorno alla quale pure in Ticino si sta sviluppando un sostanziale interesse e che potrebbe di riflesso decollare con l'inizio del prossimo anno scolastico. Per ora, comunque, si è però appunto fermi ad uno stato embrionale. Di cosa si tratta, tanto per cominciare? La definizione che viene data è la seguente: «Questo termine designa gli specialisti della moderna produzione di derrate alimentari per mezzo di impianti automatizzati. Essi preparano e regolano le attrezzature per le varie fasi lavorative e sorvegliano il processo di produzione. Questo lavoro richiede la perfetta conoscenza delle materie prime ed i modi più appropriati di lavorarle. Il/la tecnico/a alimentarista analizza la qualità delle derrate sia durante la produzione, sia a produzione ultimata».

Un «varo» complesso. Ne parliamo con Nereo Cambrosio, consulente tecnico e professionale della Società Mastri Panettieri-Pasticcieri del Cantone Ticino e nel caso specifico chiamato a formulare delle osservazioni al regolamento per conto della formazione professionale. Un autentico totem, per intenderci, nell'ambito della gastronomia, il quale nella sua





Foto: Remy Steinegger

Curriculum di studi

L'apprendistato previsto per la formazione ha una durata triennale, con frequenza dei corsi alla scuola professionale in uno degli indirizzi seguenti: cioccolato, articoli di panetteria, bibite per la prima colazione, alimenti ricostituenti e per bimbi, minstre, salse, brodi. Il campo scelto deve essere menzionato nel contratto di tirocinio. Queste le varie fasi della formazione:

1° anno: prendere in consegna le materie prime, controllarle e immagazzinarle; eseguire in modo indipendente le prime fasi nei diversi processi; rispettare le prescrizioni igieniche sul posto di lavoro; appli-

care le disposizioni per la prevenzione degli infortuni.

2° anno: eseguire in modo indipendente ulteriori fasi nei diversi processi; eseguire controlli di qualità come pure le analisi di laboratorio; stabilire le ricette dei quantitativi di prova.

3° anno: azionare le macchine per l'imballaggio; dirigere e sorvegliare le linee di produzione; trasformare i dati della pianificazione della produzione; capire e interpretare le caratteristiche di funzionamento; convertire i quantitativi di prova in produzione.



riflessione miscela la saggezza di tanti anni di vita lavorativa – che lo induce ad un sano realismo – ad una ventata di entusiasmo: in definitiva vien fuori un'analisi che ci fa capire come il «varo» di questa nuova professione sia destinato ad essere piuttosto complesso: «Qualche tentativo è già stato fatto nel recente passato, ma ci si è scontrati con la mancanza di posti di lavoro e, di riflesso, con lo scetticismo di potenziali candidati. Da un po' di anni a questa parte, invece, la tendenza è cambiata, grazie in primis all'ammodernamento che si registra nelle varie professioni. È poi stato modificato il regolamento, che prevede una formazione che possiamo tranquillamente definire su misura, nel senso che ogni singolo apprendista costituirà un caso a se stante, visto che viene data libertà di adattamento in base alla materia prima su cui si è chiamati a lavorare. Mi spiego: se prima avevamo il birraio, il mostaio, il conserviere, l'addetto al cioccolato e via dicendo, ora ad esempio in una fabbrica di frutta candita, c'è la concreta possibilità di formare un tecnico alimentarista. Siamo, insomma, ad un grado superiore della formazione».

Necessario un tirocinio precedente?

Partendo dalla definizione della professione, comunque, sorge il dubbio che serva una base piuttosto solida, cosicché è difficile immaginare un ragazzo di 15 anni (età in cui termina la scuola obbligatoria) che inizi una formazione quale

tecnico alimentarista. È giusto? «In effetti, anch'io ritengo che per un potenziale candidato in questo settore, sarebbe opportuno compiere un precedente tirocinio nel ramo gastronomico (cuoco, macellaio-salumiere, panettiere-pasticcere, ecc...) per poi specializzarsi». C'è poi un altro «problema» concreto da tenere in considerazione, ovvero «l'impossibilità di organizzare in Ticino dei corsi relativi alle conoscenze professionali e la cultura generale. Per ovviarvi, sono previsti dei blocchi di formazione a Friburgo ed Aarau, il che presuppone un'ottima conoscenza di una seconda lingua nazionale, per cui vedrei bene pure allievi che hanno ottenuto la maturità professionale o, perché no, quella liceale, che offre una buona preparazione di base».

Per la formazione, ditte specializzate cercasi.

Quali ditte in Ticino possono prestarsi a una formazione del genere? «Ci sono alcune aziende che reputo ad hoc, perché impiegano donne che hanno la qualifica di ingegneri alimentari e che perciò sarebbero le insegnanti ideali, visto che la maggior parte della formazione teorico-pratica deve avvenire proprio sul posto di lavoro. Penso all'Alprose ed alla Stella nel settore del cioccolato, alla Vanini SA in quello delle conserve di frutta, alla Jowa di S. Antonino ed alla Coop di Genestrerio nel ramo della panetteria. Indipendentemente dall'ambito scelto, occorre una conoscenza perfet-

ta della materia prima e dei suoi ingredienti, ma anche dell'utilizzo delle macchine di produzione, in modo da garantire tutti i passaggi della produzione, dalla ricezione fino alla messa in lavorazione e passando ovviamente attraverso il rispetto delle norme igieniche e delle certificazioni di qualità. Può sembrar facile, detto così in poche parole, ma in realtà si tratta di operazioni molto complesse. L'aspetto remunerativo? Al momento non esiste un contratto collettivo, ma credo che un tecnico alimentarista formato debba partire da almeno 5000 franchi al mese, cifra destinata a salire a dipendenza delle responsabilità che gli vengono assegnate».

Primi tirocinanti a settembre?

Ma in definitiva, lei ritiene che un progetto del genere possa realizzarsi in Ticino? «Me lo auguro, perché si tratta di un lavoro "vivo" e creativo, che presuppone anche una spiccata sensibilità ai gusti ed agli odori, oltre alla capacità non sempre evidente di abbinare le doti manuali a quelle intellettuali. Il Cantone ha dato la propria adesione di massima all'ultima bozza del regolamento, cosicché da settembre potrebbe anche esserci il via alla formazione, a condizione però che venga fatta un'adeguata promozione, sia nelle scuole che nelle potenziali aziende interessate, altrimenti sarà difficile trovare candidati. Ed in tal senso, da noi siamo ancora in netto ritardo rispetto alla Svizzera interna...».

OMAR GARGANTINI



Foto: Christof Sonderegger

Franz Würth, nuovo responsabile PR per il Gruppo Raiffeisen

Franz Würth, 49 anni, è il nuovo responsabile delle Relazioni pubbliche e dei rapporti con i media per il Gruppo Raiffeisen, nominato recentemente dalla Direzione.

Würth ha studiato scienze economiche presso l'Università di San Gallo. Conseguito il diploma, ha lavorato quale assistente del prof. dott. Charles

Lattmann. Dopo alcuni anni di docenza presso il pool di formazione per i quadri delle banche cantonali, nel 1983 è entrato alle dipendenze dell'Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen. In un primo tempo ha svolto la funzione di sostituto del capo della formazione e più tardi quella di responsabile del settore Personale e formazione. Dal 1993, Franz Würth presiede il consiglio di amministrazione della Banca Raiffeisen di Gossau/ SG. Dispone di una profonda conoscenza del Gruppo Raiffeisen e di una vasta esperienza nel campo della comunicazione.

La signora Barbara Richard, che ha diretto con successo per sei anni il reparto Relazioni pubbliche, ha deciso di assumere un nuovo compito nel settore della comunicazione presso una società attiva a livello internazionale.

(ma)



Foto: m.a.d.

Nella foto uno dei numerosi binomi presenti al concorso, alle prese con l'ostacolo della Banca Raiffeisen Monte Carasso-Sementina.

La Raiffeisen di Monte Carasso-Sementina a...cavallo

Grande successo di pubblico ha riscontrato il concorso ippico organizzato qualche tempo fa e come sempre in modo impeccabile, dal collaudato Team Crotta di Giubiasco. La prova, che ha visto al via i migliori binomi svizzeri, era valida quale piazza di qualifica al campionato svizzero élite.

Anche in quest'occasione la Banca Raiffeisen Monte Carasso-Sementina ha voluto essere presente ad una manifestazione d'importanza nazionale e, per l'occasione, ha inaugurato il nuovo ostacolo Raiffeisen che sarà a disposizione per altri concorsi.



Foto: TI-Press/elyna

Un premio agli allievi di Origlio dalla BR Capriasca e Val Colla

Anche quest'anno, la Banca Raiffeisen Capriasca e Val Colla istituisce il premio di 5 000 franchi da devolvere, come stabilito nel regolamento, «a persona o ente che abbia prodotto una prestazione di qualità e

meritevole di riconoscimento di pubblico interesse, segnatamente nel campo sociale, dell'arte, della cultura, della qualità della vita e dello sport, nella regione della Capriasca e della Val Colla». Chi fosse in-

Nella foto: un momento della premiazione.

teressato può richiedere tutte le informazioni alla direzione della Banca.

Nel corso del mese di dicembre, intanto, si è svolta la consegna del premio della seconda edizione, alla quale avevano aderito diversi partecipanti. Il Consiglio di amministrazione della Banca ha deciso di devolvere il riconoscimento al Consorzio allievi Origlio Ponte Capriasca, per l'attività svolta con i giovani. La premiazione è avvenuta sabato 16 dicembre scorso nella casa comunale di Origlio alla presenza di un centinaio di persone. È poi seguita una piccola festa alla quale hanno partecipato una cinquantina di bambini che militano nelle squadre di calcio e i loro allenatori.

Mantis: tutto il giardinaggio metà fatica.

In giardino tutto è più facile.

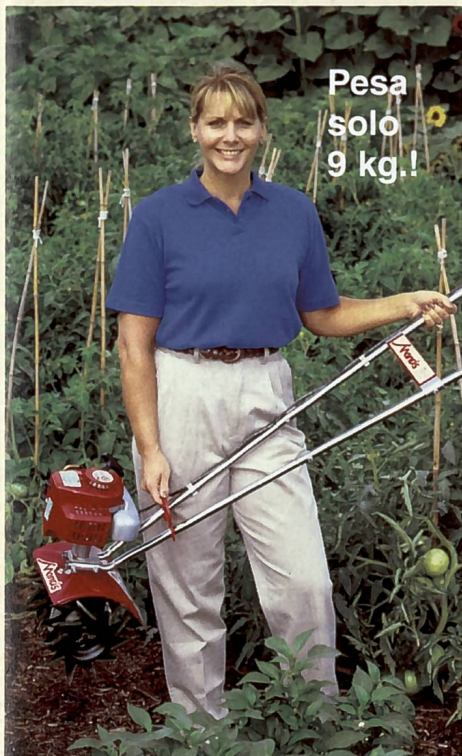
Dimenticate le dure lotte con le erbacce e il terreno impenetrabile: arriva l'aiuto-giardiniere usato in tutta Europa. E' Mantis, l'attrezzo multiuso per giardino che raddoppia i risultati e dimezza la fatica. Con dei semplici gesti infatti, può essere trasformato in una fresa, in un aratro, in un'estirpatrice per muschio, in cesoie per siepi, in un tagliabordi e in un verticizzatore. Ma non è solo semplice e pratico - pesa solo 9 chili - è anche potentissimo: raggiunge infatti i 240 giri/min., una velocità doppia rispetto a una tradizionale fresa. Ecco le sue straordinarie trasformazioni nel dettaglio.

Fresa salvaschiene.

Mantis può fresare il terreno più duro fino a 25 cm di profondità. In poco tempo e senza fatica potete così seminare in un terreno soffocissimo. Anche quando volete piantare alberi o cespugli Mantis scava per voi le buche, rapidamente e senza nessuno sforzo da parte vostra.

Verticizzatore, estirpa anche la fatica.

In un attimo poi, la fresa può essere trasformata in un'estirpatrice per muschio. Mantis acquista l'aspetto di un tagliaerba, capace di togliere il muschio dalla terra in modo rapido ed accurato, una volta per tutte.



Dissodatore

Diserbare

Sarchiello

Arieggiatore

Tosasiepi

Tagliabordi

Verticizzare (estirpatore di muschio)

Arieggiatore, nuova aria in giardino.

Quattro coltelli con lame d'acciaio: ecco le armi per tagliare la terra sotto il prato senza fatica, e permettere all'acqua e alle sostanze nutritive di penetrare meglio nel terreno. Un prato verde e robusto non sarà più solo un sogno!

Tagliabordi e tagliatempo.

Un'altra mossa e Mantis può essere trasformato in un tagliabordi. Lo vedrete tagliare, in un attimo e con precisione, i bordi del prato. Anche vicino a pietre naturali o in calcestruzzo.

SARCHIELLO GRATUITO!
(fino ad esaurimento)



Aratro: della fatica non c'è traccia.

Mantis può diventare anche un potente aratro, che senza alcuna difficoltà crea solchi e fossette di drenaggio.

Cesoie: un taglio al passato.

Dovete tagliare la siepe? Prendete subito un cacciavite e una chiave. Basta questo per montare il motore di Mantis e iniziare subito a tagliare. Otterrete così in tempo record un taglio perfetto ed omogeneo su ogni tipo di cespuglio.

100 giorni di prova.

Mantis vi garantisce piena soddisfazione. Mettetelo alla prova nel vostro giardino. Se non dovesse soddisfare le vostre aspettative, potrete rispedirlo nell'arco di 100 giorni. In tal caso vi restituiranno l'intero prezzo d'acquisto. Vi garantiamo inoltre cinque anni di garanzia per tutti gli elementi di taglio.

DIRITTO DI RECESSO
100 giorni

Tagliando di risposta

Sig.ra Sig.

Sì, voglio conoscere questo piccolo aiuto-giardiniere! Vi prego d'inviarmi il vostro catalogo **gratuito** e senza impegno, listino prezzi incluso:

Nome

Cognome

Via / n°

Email

CAP / Località

Telefono

Il nostro indirizzo:

ANM Avinto Schweiz GmbH
Grindelstrasse 12
8303 Bassersdorf

Tel. 0800-110 111
Fax 0800-110 222

Email: mantis@avinto.ch

Internet: www.mantis.ch

Avinto

Avinto è, per Mantis in Europa, il partner esclusivo per quanto riguarda il marketing diretto, la distribuzione e tutto il servizio clientela.



Casa e assicurazioni

Protezione dai rischi

La casa è per molti il bene materiale più prezioso. Quando si costruisce o si ristrutturata, è dunque importante avere una copertura assicurativa adeguata, per tutelarsi dai danni causati dalle forze della natura, come il maltempo e il fuoco, e per proteggersi da numerosi altri rischi.

Gli edifici sono esposti a molti pericoli, come ci ricordano dolorosamente i danni causati dalle forze della natura: inondazioni, frane o valanghe. L'acqua, il fuoco, il maltempo, ma anche i danni e gli incidenti durante i lavori di costruzione o di riattamento di una casa, possono facilmente causare ingenti costi, con cifre a più zeri.

Un cantiere edile è un luogo pericoloso. La giusta protezione assicurativa inizia già al momento della costruzione della casa. Dal primo colpo di vanga alla

consegna delle chiavi la strada è lunga. E ogni cantiere nasconde numerosi pericoli: materiali difettosi, lavori eseguiti approssimativamente, negligenze, comportamenti inadeguati da parte dei lavoratori e dei visitatori, maltempo o frane.

«Quando si verifica un danno su un cantiere, attribuire la colpa è spesso difficile», spiega Anita Hartmann della Helvetia Patria. Solo dopo lunghe indagini, (e non di rado giungendo fino in tribunale), si riesce a chiarire la questione della colpa e della responsabilità. Una prote-

zione assicurativa completa è pertanto necessaria, tanto quanto una compagnia d'assicurazioni che riconosca i danni senza perdite di tempo e che metta a disposizione, senza intoppi burocratici, i mezzi finanziari necessari per il proseguimento dei lavori.

Assicurazioni durante la costruzione.

I committenti e i proprietari di una costruzione sono tenuti al risarcimento dei danni causati ai vicini o a terzi, anche se non ne sono responsabili (CC 679). Questo vale anche per i danni causati dagli architetti, dagli artigiani o dall'impresa di costruzione. È dunque importante stipulare un'assicurazione contro la responsabilità civile del committente della costruzione.

Questa assicurazione regola le pretese legittime e al contempo tutela da quelle illegittime. Essa copre anche i danni provocati dagli operai ad altri edifici (per esempio a causa delle vibrazioni, del

crollo di una gru oppure quando vengono danneggiate le condutture di terzi).

Durante i lavori, conviene assicurare anche i rischi di costruzione (cfr. tabella riassuntiva). «Si tratta di una sorta di assicurazione casco totale sulla casa», spiega Stefan Thurnherr, direttore del ramo assicurativo di VZ Vermögenszentrum. In tal modo ci si procura una copertura contro gli incidenti e i danni sul cantiere, come ad esempio un allagamento dello scavo in seguito a piogge particolarmente intense, oppure il crollo di una soletta in conseguenza di un'esecuzione inadeguata dei lavori. Un'assicurazione dei rischi di costruzione è consigliabile sia per l'edificazione di un immobile, sia per un'importante ristrutturazione.

Sul cantiere, l'assicurazione dei rischi di costruzione colma i vuoti di copertura dell'assicurazione contro l'incendio o di quella della responsabilità civile del committente o degli artigiani interessati, ad esempio in caso di premeditazione e vandalismo, di danni provocati da un'eccellente ondata di maltempo, da infiltrazioni o fuoriuscite di acqua.

Assicurazione stabile. Ultimata la costruzione, la giusta protezione assicurativa rimane un fattore molto importante.

L'assicurazione dello stabile garantisce la copertura di tutti i danni provocati all'edificio da fuoco ed acqua, oppure serve da complemento all'assicurazione cantonale sugli stabili (nei cantoni dove essa esiste, come ad esempio ZH). Nella maggioranza dei cantoni è obbligatorio stipulare un'assicurazione stabile contro i danni causati dalle forze della natura.

I proprietari di una casa dovrebbero assolutamente stipulare anche un'assicurazione di responsabilità civile privata. La caduta di tegole, il ghiaccio davanti a casa in inverno, uno stagno non recintato sono rischi che potrebbero coinvolgere terze persone.

«Con una responsabilità civile si possono assicurare danni per milioni di franchi, pagando un premio tra gli 80 e i 200 franchi», spiega Stefan Thurnherr della VZ. Va inoltre ricordato che – in una casa abitata dal proprietario – la responsabilità civile per l'immobile è inclusa nell'assicurazione della responsabilità civile privata.

Assicurazione mobiliare domestica.

L'assicurazione più comune è quella della mobilia domestica, che copre i danni a mobili e suppellettili, causati da fuoco, acqua o furto. A seconda del tipo di assicurazione e di polizza, sono compresi

anche i gioielli e i valori. Lo stipulante deve però in primo luogo accertarsi che la copertura sia sufficiente.

«Conviene compilare un inventario e controllarlo regolarmente di persona», è il consiglio di Anita Hartmann. Gli oggetti sono assicurati per il loro valore a nuovo. In altre parole, il vecchio impianto stereo relegato in soffitta e dimenticato da tutti, è assicurato per il suo prezzo d'acquisto. Questo può comportare una carenza assicurativa, se l'impianto stereo viene tralasciato al momento della fissazione della somma assicurata. Per questo motivo, vale senz'altro la pena di controllare regolarmente la polizza, magari con l'aiuto di un consulente.

Assicurazioni complementari. L'assicurazione contro la rottura dei vetri rientra nella categoria delle complementari. Qui occorre valutare bene l'entità del rischio: se giocando al pallone si rompe il vetro di una finestra, il danno non è paragonabile alla rottura delle costose vetrate di uno spazioso giardino d'inverno. L'assicurazione contro la rottura dei vetri è inoltre conveniente se stipulata quale complemento all'assicurazione mobiliare domestica, altrimenti è più cara. Ma nella maggioranza dei casi, un'assicurazione separata non è nemmeno prevista.

Per gli immobili generalmente si consiglia anche un'assicurazione specifica contro i danni causati dall'acqua. Esclusi quelli provocati dagli elementi naturali (come ad esempio le inondazioni), quest'assicurazione risponde in casi come la rottura di un tubo dell'acqua o l'infiltrazione dell'acqua piovana dal tetto.

JÜRIG ZULLIGER

Quale assicurazione per coprire quali rischi?

Assicurazione	Sinistro	Esempio	Premio
Stabile/fuoco (obbligatoria nella maggioranza dei cantoni. Nel canton ZH, attraverso l'assicurazione immobiliare cantonale)	Danni all'edificio causati dal fuoco o dalla natura	Danni dell'acqua a causa di un'inondazione	Ca. 0,5-1 per mille della somma assicurata ZH: 0,26 per mille
Stabile/acqua	Danni causati da acqua dalle condutture che servono l'edificio	Rottura tubature	100-500 fr.
Mobiliare domestica	Danni alla mobilia causati da fuoco, acqua o furto	Incendio in un locale	300-600 fr.
Protezione giuridica	Accollo spese per avvocato, tribunale, risarcimenti	lite con il vicino	100-230 fr.
Responsabilità civile	Danni a persone o cose, causati a terzi	i bambini rompono un vetro	80-200 fr.
Responsabilità civile del committente	Danni causati a terzi durante i lavori di costruzione	la gru crolla sulla casa del vicino e distrugge il tetto e un balcone	ca. 400-600 fr o ca. 0,5-1 per mille del valore dell'immobile (casa a basso costo: aliquota più alta)
Rischi di costruzione	Danni all'immobile causati da incidenti o furti	crollo di una soletta appena posata	Ca. 2-2,5 per mille del valore dell'immobile



Care lettrici, cari lettori,
se volete sapere quali sono i prodotti leader sul mercato delle
tettoie e dei sistemi di parcheggio, esiste un unico indirizzo. Vi
convinceremo!



velopa
Velopa AG
Binzstrasse 15, 8045 Zurigo
Telefono 01-454 88 55
Telefax 01-463 70 07
E-Mail: marketing@velopa.ch
Internet: www.velopa.ch



www.velopa.ch

**Soluzioni innovative per tettoie,
sistemi di parcheggio e di bloccaggio.**

Monete da collezione:
un pezzo di storia fra le mani!



Da oltre 50 anni ci occupiamo dei collezionisti di monete in tutto il mondo:

- ▶ Monete dell'antichità, del medioevo e dell'era moderna fino al 1850 circa
- ▶ Medaglie
- ▶ Monete svizzere e medaglie fino al 1850
- ▶ Vendita, aste, stime, perizie, consulenza, acquisto di pezzi singoli e di intere collezioni

Münzen und Medaillen AG Basel, (Dr. Bernhard Schulte/Dr. Hans Voegtli),
Malzgasse 25, Casella postale 3647, 4002 Basilea,
telefono 061/272 75 44, fax 061/272 75 14

Novità dalla STIEBEL ELTRON

La nuova generazione di pompe di calore della STIEBEL ELTRON

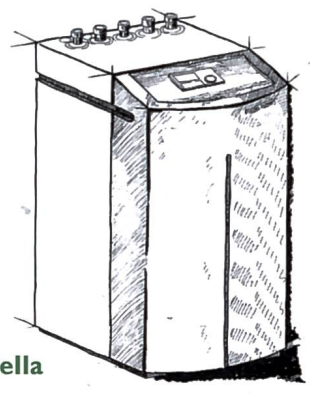
Energia rispettosa dell'ambiente, mirante al futuro e inesauribile!

Pompe di calore Acqua/Acqua e Sole/Acqua
Con design moderno e innovativo.
Idonee per qualsiasi esercizio.

Il nuovo sistema d'areazione LWZ 303 Integral della STIEBEL ELTRON

Tre apparecchi in uno: riscaldamento, areazione, acqua calda.

Il sistema completo LWZ 303 Integral è la soluzione comoda ed estremamente economica per riscaldare, areare e produrre acqua calda.



STIEBEL ELTRON

Tecnica per il benessere

**Il mercato
dei prodotti bio**

Con il vento in poppa

Da una parte gli scandali a raffica che scuotono il settore agro-alimentare, dall'altra l'apertura crescente dei mercati. Con queste premesse, la produzione bio offre allora un'alternativa che seduce sempre più consumatori e agricoltori svizzeri.

Scorrazzando e grugnendo allegramente all'aria aperta, i maiali di Christian Hockenjos sono un'attrazione per i bambini della zona. Questo agricoltore di Palézieux/VD ama giocare con loro di tanto in tanto. Desidera trattare gli animali come le sue colture, nel rispetto degli equilibri naturali. «I miei maiali, mucche, polli e capre possono uscire liberamente. Io li nutro senza additivi per stimolarne la crescita. Meno stressati, combattono meglio le malattie e gli antibiotici sono loro sconosciuti.» Quali sono le ragioni di questo stato di cose? «Per convinzione personale e per rispetto della natura sono contrario ai trattamenti chimici. Sono sempre stato interessato a forme di produzione più dolci, amministrando a lungo termine il terreno, l'aria, l'acqua e, in generale la vita».

Rispettando le regole imposte da BIO SUISSE (Associazione svizzera delle organizzazioni per l'agricoltura biologica) e regolarmente controllata da bio. inspecta, un organo di sorveglianza indipendente, la sua coltivazione ha ottenuto, da cinque anni e dopo i due anni necessari alla conversione, il marchio con la gemma. Questo garantisce la provenienza e le tecniche utilizzate per i prodotti bio.

Non più marginali. Christian Hockenjos considera il lavoro di agricoltore bio non molto diverso da quello del produttore convenzionale. «Noi spargiamo il miglior concime naturale coltivato sul-

la nostra tenuta e la tecnica di rotazione della coltivazione viene adottata per preservare il terreno. Il lavoro più grosso è la lotta contro le malerbe e i parassiti poiché gli interventi chimici sono stati rimpiazzati da operazioni meccaniche o manuali.» L'agricoltore si ricorda, ad esempio, di aver dovuto lavorare un'intera settimana un campo di barbabietole per poter eliminare le malerbe a causa di un'estate di siccità. Per un'azienda agricola tradizionale un quarto d'ora di trattamento sarebbe stato sufficiente.

Convinto di aver fatto una buona scelta, Christian Hockenjos si dichiara inoltre molto soddisfatto delle opzioni ecologiche della politica agricola: «Con il riconoscimento delle prestazioni ecologiche, noi non veniamo più considerati dei marginali. Le mentalità evolvono e le strutture lentamente trovano il loro posto».

Una scelta, non una religione! Per la vigna, il discorso non è molto diverso. Durante la bella stagione le parcelle verdi di René Güntert dividono il vigneto di Miège/VS: «L'erba è un elemento determinante per l'equilibrio e la protezione del terreno e della pianta. La presenza di predatori naturali degli insetti nocivi

al vigneto permette dei rimedi più dolci. Sono sempre stato convinto, che i diserbanti avessero un effetto nefasto sulla vita dei terreni». Quale concime utilizza gli scarti della vigna (tralci, residui e feccia). Una fertilità minore favorisce una crescita lenta che però rafforza la vigna.

Se le malerbe frenano la putrefazione e altre malattie, hanno comunque l'inconveniente di fare concorrenza alla vigna in una regione poco irrigata. «I soli investimenti che ho dovuto affrontare per la conversione al bio sono stati un sistema di irrigazione supplementare e una macchina per falciare l'erba». Con meno zucchero, meno SO₂, la preferenza ai turaccioli di sughero e alla colla solubile nell'acqua e il recupero delle bottiglie, il lavoro in cantina cerca di valorizzare il prodotto naturale e limitare il consumo di energia. Secondo René Güntert, «i vini biologici non presentano differenze notevoli di gusto, ma si conservano meno a lungo».

Christian Hockenjos e René Güntert sottolineano che la scelta della via biologica è il frutto di una presa di coscienza e non di un credo religioso. Cercano di produrre il meglio possibile con «i mezzi >



Foto: Maja Beck

CIPRO

con SWISSAIR e CYPRUS AIRWAYS (da aprile, il sabato con BALAIR e HELIOS)

PROTARAS da 770.- AYIA NAPA da 660.- PAPHOS da 710.-



Hotel Apt Brilliant 3* (SP)

Posizione: centrale ma tranquilla. I ristoranti/bar possono essere raggiunti attraverso una stradina in pochi minuti di cammino. La spiaggia dista circa 500 m.
Camere: gli appartamenti (un salone e una camera da letto) dispongono di balcone, cucinino, radio, telefono, aria condizionata e bagno/WC.
Infrastrutture: bell'edificio con ristorante, bar, swimmingpool e piscina per bambini, e campo da tennis in terra battuta.
Sport: tennis, volley, sport acquatici in spiaggia a pagamento.



Hotel Pavlo Napa 4* (MP/dall'1.5. CC)

Posizione: direttamente sulla bellissima spiaggia di sabbia Sandy Beach, dista circa 2 chilometri dal centro. Numerose taverne, pub e bar nelle vicinanze.
Camere: 147 camere con balcone e parziale vista mare, aria condizionata, bagno/WC, telefono, mini-bar e TV.
Infrastrutture: ristoranti, caffetteria, cocktail-bar, grande terrazza con ombrelloni e piscina, bar in piscina, piccola piscina per bambini, campo da tennis, locale fitness, sauna, ping-pong, sport acquatici in spiaggia a pagamento.



Hotel St. George 4*+ (CC)

Posizione: direttamente sulla spiaggia in grande giardino, dista 6 chilometri dal port Paphos.
Camere: 245 camere con aria condizionata, bc ne, bagno/doccia, asciugacapelli, radio, telefono, televisione con ricezione satellitare, frigoriferi cassaforte.
Infrastrutture: 2 ristoranti, caffetteria, bar, pisc con bar, piscina coperta, boutique, chiosco, e
Sport: tennis, biliardo, ping-pong, mini-golf, sq e sport acquatici a pagamento.

LIMASSOL da 770.-



Hotel Mediterranean Beach 4*+ (CC)

Posizione: in posizione privilegiata, direttamente sulla spiaggia in un grande giardino terrazzato. Molto tranquillo con ristoranti e bar nelle vicinanze. Il centro di Limassol dista circa 8 chilometri.
Camere: 291 grandi e moderne camere con aria condizionata, balcone, bagno/doccia, asciugacapelli, cassaforte, telefono, TV satellitare e radio.
Infrastrutture: 2 ristoranti, taverna, grandissima piscina con tre diversi livelli: piscina per bambini, bar-piscina e piscina coperta con locale fitness, sauna, jacuzzi, bagno turco, massaggi, snack e cocktail-bar, sedie a sdraio e ombrelloni distribuiti su tutta la struttura. A pagamento sulla spiaggia. La sera musica dal vivo e animazione.
Sport: tennis, squash, ping-pong, giochi di società. A pagamento biliardo, scuba-diving center, sport acquatici in spiaggia.

SCONTI PER PRENOTAZIONI ANTICIPATE CHF 50.- – 100

Per prenotazioni entro il 31 marzo, per arrangiamenti dal 1. aprile al 31 ottobre 2 (la prenotazione deve avvenire al più tardi tre settimane prima della partenza).

SCONTI BAMBINI (richiedete il nostro prospetto; vi offriamo alcuni alberghi dove ragazzi fino a 16 anni godono di uno sconto).

Prezzi base con voli di mercoledì con Cyprus Airways e, da aprile, anche di sabato con Balair. (a richiesta ulteriori voli giornalieri con Cyprus Airways/Swissair o charter)

1 settimana	Apt. Brilliant	Pavlo Napa -aprile MP gratis	St. George incl. auto noleg.	Mediterranean
gen.-8.2.	----	660 (MP)	710 (CC)	770 (CC)
feb.	----	770 (MP)	820 (CC)	880 (CC)
marzo	----	840 (MP)	820 ¹ (CC)	950 (CC)
aprile	770 (SP)	870 (MP)	1180 (CC)	1090 (CC)
mag./giu.	790 (SP)	970 ² (CC)	1230 (CC)	1090 (CC)
lug.-ott.	895 (SP)	1140 (CC)	1290 (CC)	1230 (CC)

¹dall'11.-31.3. p/p/gg +20.- // ²giugno p/p/gg +8.-

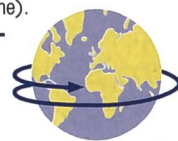
Prezzi non includono: assicurazione in caso di annullamento 25.-, spese aeroportuali 36.-, spese amministrative, (a richiesta supplementi per l'alta stagione).

TAKE IT TRAVEL AG

Bahnhofstr. 10, 6037 Root
e-mail: info@takeit.ch

Tel: 041 455 40 20
Fax: 041 455 40 11

Sconto per bambini fino al 75%



Tagliando di ordinazione Vogliate inviarmi il vostro prospetto Cipro 2011

Nome: _____

Via: _____

CAP: _____

Località: _____

Incollare su una cartolina postale o metterla in una busta affrancata e spedire a

TAKE IT TRAVEL AG
Postfach 642
6037 Root

GARANZIA DI VIAGGIO

a disposizione» senza creare un disequilibrio nell'ecosistema. Ma non sono degli apostoli dell'ecologia moderna che sacrificano il loro tempo e il loro introito alla bellezza del gesto. Seguono molto attentamente l'evoluzione della politica agricola e del mercato.

L'offerta non copre la domanda. Sanno che lanciandosi sulla via biologica, vanno contro, a loro rischio e pericolo finanziario, alla svolta presa dalla politica agricola. L'introduzione dei pagamenti diretti per contributi ecologici incoraggia piuttosto la produzione integrata, una soluzione intermedia che unisce i metodi biologici e l'utilizzo controllato di sostanze chimiche. Ma è il mercato che dà loro ragione poiché la produzione biologica indigena è lunga dal coprire la domanda interna per l'insieme dei prodotti bio. Sta di fatto che una fetta crescente di consumatori è pronta a pagare un po' più caro un tipo di produzione rispettoso della salute e dell'ambiente.

Pertanto non è certo sorprendente osservare l'aumento crescente di coltivazioni biologiche: da 1500 nel 1993 (1,8 per cento del totale) sono cresciute alle attuali 5300 (8 per cento)! Da rilevare che la Svizzera romanda si impegna con moderazione con solamente 500 coltivazioni bio. Al di là dell'aiuto accordato da certi cantoni svizzeri tedeschi e dall'agricoltura di montagna – che vanta sempre più piccole tenute – più facilmente convertibili, si è comunque colpiti dalla notevole differenza d'interessi esistente da una parte e dall'altra della Sarine.

La convinzione prima di tutto. Fernand Cuche, segretario dell'Unione dei produttori svizzeri, nota che l'etichetta di «retrogrado» è stata in passato a lungo appioppata all'agricoltore bio. «L'agrobiologia ha sofferto della connotazione etica e filosofica, quasi settaria, che era all'opposto del buon senso economico di allora, incentrato sul rendimento. Certi personaggi naïf hanno suscitato diffidenza. Ma oggi il credo e l'impegno dimostrati da giovani agricoltori bio rendono credibile questa via».

Secondo lui è altresì necessario comprendere la perplessità del contadino nei confronti di un avvenire incerto. «I discorsi delle autorità creano il paradosso di una produzione che deve essere più ecologica ma allo stesso tempo più competitiva sul fronte di un mercato liberalizzato. Sorge quindi la questione della sicurezza dello smercio e dei prezzi». Ma Fernand Cuche è convinto che «in sostanza, per la salute del terreno, dell'ac-

qua e dell'aria, per il benessere di questo pianeta, non ci siano alternative! E se si paga un po' più cara la produzione (pagamenti diretti, prezzi più elevati), globalmente si pareggia. Il bilancio ecologico finale sarà positivo».

Puntare sul bio. Fernand Cuche precisa: «L'avvenire dell'agricoltura bio si annuncia sereno nell'ambito di una presa di coscienza generale della nostra relazione con la biosfera. Ma se il progetto di società può entusiasmare, lo sforzo non deve essere sopportato dai soli produttori, ma anche dai consumatori, contribuenti e poteri economici. Questo richiede una volontà politica chiara e la creazione di strutture necessarie al sostegno e al riconoscimento».

I grandi distributori hanno capito che il bio costituiva un asse portante. Solo l'anno scorso, la cifra d'affari dei prodotti bio della Coop, pioniera in questo campo, ha progredito del 30 per cento per raggiungere i 350 milioni di franchi, vale a dire il 5 per cento della cifra d'affari del settore alimentare. Per il 2005 l'obiettivo è di toccare gli 800 milioni. Nel solco tracciato da Coop, Migros propone oggi oltre 500 differenti prodotti bio. Questo soddisfa innegabilmente una richiesta.

Immagine d'autenticità da coltivare. Berna prende il toro per le corna per adattare le sue strutture. Nel 1999 la posta dei pagamenti diretti versati ai contadini per i loro contributi ecologici è aumentata di 1,5 miliardi di franchi. E dal 1995 i mandati attribuiti all'Istituto di ricerche per l'agricoltura biologica

Il Liechtenstein, numero 1

Su scala mondiale le cifre della conversione al bio sono impressionanti. Il Liechtenstein risulta in testa con il 17 per cento dei terreni agricoli, seguito dall'Austria (8,41 per cento) e dalla Svizzera (7,8 per cento). In cifre assolute, per contro, è l'Australia a posizionarsi in cima alla classifica con 5,3 milioni di ettari con certificato bio, ciò che corrisponde all'1,12 per cento di sfruttamento di questo gigantesco paese (!) ma alla metà della superficie mondiale. Attualmente la conversione sta facendo passi da gigante nella Repubblica Ceca con una progressione annuale del 50 per cento. L'Ungheria ha visto moltiplicarsi per tre, nello spazio di un anno, il numero delle coltivazioni bio. Anche i prodotti bio vanno alla grande: l'Ungheria esporta il 90 per cento del suo raccolto; l'Inghilterra importa i due terzi del suo consumo. A livello del globo, il boom bio si traduce in una crescita annuale del 25 per cento. (pt.)

(IRAB) sono raddoppiati. La stazione agronomica di Reckenholz si è lanciata nella ricerca in ecologia agraria. E, dal lato della divulgazione, le centrali e i servizi cantonali hanno integrato l'agricoltura biologica nella gamma della consulenza.

L'alternativa bio è una delle soluzioni per il futuro dell'agricoltura svizzera e questo anche su scala internazionale. Certi prodotti d'esportazione, con un buon marketing, potrebbero approfittare dell'immagine della qualità svizzera unita al rispetto delle sue risorse naturali.

PHILIPPE THEVOZ



Car Sharing

Mobilità combinata

Oggi chi vuole utilizzare un'automobile senza doverne possedere una può ricorrere all'allettante offerta del car sharing. In tutta la Svizzera sono già 38 000 le persone che hanno fatto questa scelta e ve ne sono ogni giorno di più.



Foto: m.a.d.

Il car sharing ha avuto una diffusione rapidissima. Chi in passato non possedeva un'automobile ed era costretto a chiederla in prestito a qualche conoscente o a noleggiarne una, può oggi rivolgersi a uno degli 850 punti Mobility CarSharing Svizzera, che gestiscono più di 1400 veicoli.

Un'auto su chiamata. Alla base del car sharing sta un'idea semplicissima: là dove termina l'efficienza dei trasporti pubblici, deve poter entrare in gioco un veicolo individuale. La catena della mobilità offerta dalla rete di tram, bus e ferrovia si chiude quindi con un'auto su chiamata, che può essere prenotata giorno e notte per telefono o via Internet. La parola magica è «mobilità combinata».

Ernst Reinhardt, caposezione presso «Energia 2000», decanta il traffico combinato in tutti i suoi aspetti: «Il car sharing è oggi l'elemento più moderno e quantitativamente più significativo di una mobilità nel contempo attenta ai bisogni del cliente, ecologica ed economica».

Conveniente ed ecologico. «Il car sharing è conveniente per coloro che percorrono in automobile meno di 15 000 chilometri all'anno», calcola Reiner Langendorf, membro della direzione di Mobility. Rispetto a un normale automobilista, gli utenti del car sharing risparmiano in media 250 franchi al mese. «Meno chilometri si percorrono, più conveniente è l'offerta», aggiunge Langendorf.

Servizi variati

Essere membro di Mobility quale utente costa da 111 a 250 franchi all'anno. I soci pagano un contributo unico annuale di 1250 franchi, restituito in caso di disdetta, che dà diritto a tariffe speciali.

I costi di percorrenza dipendono dal tipo di veicolo e dalla durata di utilizzazione. La tariffa normale è compresa tra i 35 e gli 80 centesimi al chilometro e tra i 2.35 e i 4 franchi all'ora. I versamenti vengono effettuati periodicamente in base ad una fattura dettagliata.

Dal 1998 sono in vigore accordi con le FFS e con diverse imprese di trasporto



regionali, le quali permettono ai loro clienti di usufruire di un'estesa rete di mobilità combinata a condizioni preferenziali. Anche per le imprese esistono condizioni di utilizzazione speciali.

Per maggiori informazioni rivolgersi a Mobility CarSharing Svizzera, Mühlenplatz 10-11, 6000 Lucerna 5, telefono 041/248 22 22, fax 041/248 22 33, Internet: www.mobility.ch

(rus).

Anche dal punto di vista ecologico il sistema presenta i suoi vantaggi. Grazie al car sharing i trasporti pubblici guadagnano in importanza. Secondo uno studio dell'Ufficio federale dell'energia, i chilometri percorsi in precedenza si dimezzano e vengono compensati in altro modo. Inoltre si consuma fino al 57 per cento di energia in meno e si riduce il carico della rete stradale.

Grande potenziale. Le cifre mostrano che il car sharing non è una nicchia di

mercato insignificante: se nel 1993 contava solo 3000 clienti oggi sono già 38 000. Lo studio parla di un potenziale di clienti pari a 1,7 milioni di persone.

Mobility intende sfruttare il più possibile questo potenziale: «Vogliamo migliorare le nostre prestazioni e i nostri servizi, arricchendo ulteriormente la rete e dotando i veicoli di un computer di bordo». Langendorf guarda al futuro e aggiunge: «Il nostro motto è: utilizzare invece di possedere».

RUEDI STUDER



Isole Canarie, Madeira e Marocco

Crociera a bordo del FLAMENCO - 12 giorno

TCS+ per i nostri soci:
 • riduzione seniors dal 5.4 al 8.5: 250.- (da 60)
 • partenze dal 5.4 al 8.5: 100.- riduzione



viaggi tcs

La nave FLAMENCO***

Rinnovata nel 1997, anno in cui questa nave si è unita alla flotta di Festival Cruises. Ambiente familiare, cucina accurata e servizio personalizzato. 7 ponti, ristorante, bars, casino, boutiques, piccola piscine, salone di bellezza. 392 cabine con doccia/ WC, telefono, radio, TV, aria condizionata.

Date di partenza 2001

20 febbraio, 3, 14 + 25 maggio
 5, 16 + 27 aprile e 8 maggio

Itinerario

• Genova • Almeria/Malaga • Madeira
 • Tenerife • Lanzarote • Safi (Marrakech) /
 Casablanca • Tangeri • Alicante
 • Marsiglia • Genova

Il prezzo include

• viaggio in bus Svizzera - Genova e ritorno
 • crociera (11 notte), cabina a 2 letti, doccia/WC, pensione completa a bordo • tasse portuali

Prezzo TCS+ per persona in CHF

partenza 2001	20 febbraio 3, 14, 25 maggio	5 aprile	16 + 27 aprile 8 maggio
cat. B	1'890	2'300	2'130
cat. C	1'970	2'460	2'210
cat. E	2'210	2'950	2'700
cat. F	2'300	3'030	2'790
cat. G	2'380	3'110	2'870
cat. H	2'460	3'200	2'950

Suppl. cabina individuale, prezzi per altre categorie, 3/4e letto e per bambini su domanda.

Non inclusi

• escursioni facoltative • mancia (circa Fr. 14.-/giorno e pers.) • spese personali • quota di iscrizione e spese di intervento • assicurazione per spese d'annullamento

Vi raccomandiamo il libretto ETI.

Valgono le condizioni generali contrattuali di Viaggi TCS.

Prenotate subito:

tel. 0844 848 949 (tariffa locale)

sarete collegati alla più vicina
 agenzia Viaggi TCS

o presso Viaggi TCS, Vernier/GE

tel. 022 417 25 60

fax 022 417 25 62

travel@tcs.ch • www.viaggiatcs.ch

Organizzazione: Viaggi TCS, Vernier e Festival Cruises, Zurigo.



Saune, bagni turchi, solarium e idromassaggi della Klafs.

Nel nostro catalogo gratuito.

Nome/Cognome _____

Via _____

CAP/Località _____

Telefono _____

Klafs Saunabau AG
 Oberneuhofstrasse 11
 CH-6342 Baar
 tel. 041 760 22 42
 fax 041 760 25 35
<http://www.klafs.ch>

KLAFS
 La sauna.

2000 CASSAFORTI in stock!

La più grande scelta d'Europa, a prezzi interessanti



25 cassaforti blindate con scompartimenti per clienti (safes). Occasioni in perfetto stato.

Possibilità di avere combinazioni elettroniche o meccaniche. Colore a scelta secondo il catalogo della RAL.

Dai 300kg ai 5000kg.

Trasporto e sistemazione a nostro carico.

Richiedete la nostra documentazione.

Dal 1927

FERNER COFFRES-FORTS, 2322 Le-Crêt-du-Loche

Fax 032-926 58 09

Signor Pauli: 079-240 25 93

Novità: www.mediactiv.ch cliccate su coffres-forts.

Foto: m.a.d.



Appartamenti di vacanza

Soggiornare in Svizzera, una buona scelta

L'ultimo scopo delle vacanze resta quello che tutti possano riposarsi e dedicarsi ai loro hobby. Gli appartamenti di vacanza sono l'ideale per le famiglie con bambini.

Quando la meta del viaggio è lontana centinaia e centinaia di chilometri, il primo stress è già in programma. Le code al Gottardo, i pianti di bambini seduti sui sedili posteriori e, d'estate l'afa insopportabile, di sicuro non contribuiscono a garantire un'atmosfera familiare riposante. In un attimo, allora, il sogno delle vacanze si trasforma in un incubo. Soprattutto quando, l'abitazione prescelta per il soggiorno si rivela una catapecchia ai confini del «non si sa dove».

E il solo pensiero di dove organizzare le prossime vacanze, fa angosciare chi ha già alle spalle alcuni anni di tragiche esperienze. «Panorama» vi consiglia allora di trascorrere le vostre prossime ferie in un appartamento di vacanza in Svizzera.

Ticino, il più ambito. Negli anni scorsi la tendenza era quella di fare vacanze a buon prezzo all'estero. Ma ancora oggi, come un tempo, la maggior parte degli svizzeri trascorre i più bei giorni dell'anno nel nostro Paese. Secondo i tre più grandi offerenti (vedi riquadro) il numero dei pernottamenti nelle case di vacanze, dopo un calo a metà degli anni '90, è di nuovo progressivamente aumentato negli scorsi tre anni.

E questo non solo durante le vacanze sciistiche. Da sempre il Ticino si posiziona al primo posto nella classifica delle mete più ambite. Chi volesse però trascorrere le vacanze estive in terra elvetica, deve sbrigarsi. La Reka svizzera registra già prenotazioni fino all'anno 2002.

In effetti ci sono buoni motivi per passare le vacanze in Svizzera. Tra questi una buona e capillare rete viaria e i tragitti relativamente brevi. Sia con l'automobile, sia con il treno, si possono raggiungere quasi tutte le case di vacanza in poche ore. E in tante località, per esempio, l'ente turistico del luogo rimborsa addirittura i costi del viaggio con i mezzi pubblici.

Ideale per le famiglie. Gli appartamenti di vacanza sono l'ideale per le famiglie con bambini grandi e piccoli. Sia che si cerchino appartamenti modesti o di lusso, la Svizzera garantisce una soluzione per ogni esigenza e ogni budget. Anche gli animali domestici sono permessi in numerosi luoghi. Il programma del giorno può essere pianificato secondo le proprie esigenze e, avere una cucina dove poter preparare i pasti, è un vantaggio per chi ha bambini piccoli. Inoltre la Reka, ad esempio, offre nei suoi villaggi un programma speciale d'animazione per bambini e ragazzi che permette ai genitori di essere un po' più liberi (cfr. Panorama 9/2000).

Buone strutture quasi dappertutto. Da alcuni anni esiste anche la Vereinigung Familienorte der Schweiz (Associazione località svizzere per famiglie), alla quale aderiscono, ad esempio, Grächen e Nendaz in Vallese e Davos nei Grigioni. Questi comuni, dove non si conosce la noia, garantiscono infatti ai bambini numerose offerte, sia d'estate come d'inverno. Le vacanze in monta-

gna, d'altronde, da qualche anno i bambini non le associano più a passeggiate a passo di corsa. Per i giovani sono in programma anche scalate e diversi sport in auge.

Dopo una settimana piovosa in un appartamento di vacanza senza riscaldamento in Toscana, ci si rende conto dei vantaggi offerti da una buona infrastruttura svizzera. Quasi dappertutto nel nostro Paese vi sono piscine coperte e, in tanti luoghi, addirittura dei veri e propri centri di divertimento acquatici che fanno dimenticare una giornata uggiosa. Anche una visita in un museo o una capatina al cinema sono sovente fattibili, poiché le distanze non sono mai esagerate. Del resto pure una passeggiata sotto la pioggia nella natura, con l'abbigliamento adatto, può essere una nuova esperienza.

E i veri appassionati sportivi non si lasciano condizionare da un'avversa situazione meteo quando si dedicano al loro passatempo. Anche se, non per tutti, può essere divertente pedalare sotto la pioggia battente.

SILVIA CHAUDHRY

Info

Ecco dove prenotare il vostro appartamento di vacanza:

- > Cassa svizzera di viaggio (Reka), telefono 031 329 66 33, internet: www.reka.ch
- > Interhome AG, telefono 01 497 27 77, internet: www.interhome.ch
- > Verein für Familienherbergen (Associazione ostelli per famiglie), telefono 061 981 25 25
- > www.ferienwohnung.ch

O direttamente presso l'ente del turismo della località prescelta.



Torna tutti gli anni: il virus

Conosce l'influenza?

Chieda informazioni sull'influenza - adesso!

Per essere al corrente ordini
oggi stesso il Suo opuscolo
gratuito con tutte le informa-
zioni sull'influenza!

gratis

Influenza TEL Roche

0800 715 43 88

www.roche-grippe.ch

Tutto chiaro?



Roche Pharma (Svizzera) SA
4153 Reinach

Vaccinazioni

Protezione per tutta la vita

Le vaccinazioni effettuate nel corso dell'infanzia offrono la migliore protezione contro numerose malattie e le relative complicazioni. Ma anche tanti adulti fanno bene a rinnovare e completare la loro immunizzazione.



Foto: Maja Beck

Il termine «vaccinazione» evoca momenti legati all'infanzia e forse, negli uomini, anche la scuola reclute. Oggi, ricordando il dolore di quelle punture per iniettare i vaccini, ci si rende ben conto che quel piccolo prezzo da pagare garantiva una buona protezione per il futuro.

Sempre più necessaria. Per essere protetti contro numerose malattie contagiose, è sempre più necessaria un'immunità acquisita artificialmente. A prima vista, questo può sorprendere poiché l'igiene, in generale, è migliorata e la mortalità dovuta alle malattie infettive è diminuita grazie anche alla chemioterapia.

Siccome nel nostro ambiente abituale le possibilità di contatto con virus sono ridotte, da una parte le nostre difese acquisite naturalmente diminuiscono; dall'altra, la grande mobilità di persone di tutto il globo aumenta il pericolo che virus e batteri insidiosi vengano «importati».

Obiettivo: protezione a lungo termine. Le vaccinazioni non si differenziano solo per il loro gradevole o sgradevole metodo di somministrazione, ma – soprattutto rilevante a livello medico – per il tipo di immunizzazione. Per quella passiva, il paziente riceve un siero di sangue con anticorpi quale trattamento acuto, efficace solo a breve termine.

Per contro, una vaccinazione di protezione riproduce un'infezione naturale (immunizzazione attiva). Il corpo viene stimolato, attraverso l'introduzione di antigeni, a produrre gli anticorpi che, a lungo termine, difendono da malattie in-

fettive. A dipendenza dell'effetto che si vuole ottenere si utilizzano microrganismi attivi, inattivi o tossine corrispondenti a questi microrganismi.

Vaccinarsi contro. Lo studio sui vaccini mira oggi all'immunizzazione di base dei bambini contro le malattie infettive più diffuse che possono causare serie complicazioni. Con i vaccini si combattono:

- > **Difterite:** inizia molto spesso con un mal di gola. Nel naso e nel tratto laringo-faringeo si formano depositi che rendono difficile la respirazione e che possono portare alla morte per asfissia.
- > **Tetano:** il bacillo si insinua nel corpo attraverso le ferite, agisce sul sistema nervoso provocando dolorose contrazioni muscolari. Se vengono toccati i

muscoli dell'apparato respiratorio, il tetano può essere letale.

- > **Pertosse (tosse canina):** attacchi di tosse convulsiva, che possono portare al soffocamento, sono caratteristici di questa malattia contagiosa che colpisce soprattutto i bambini.
- > **Poliomelite:** la paralisi infantile, come viene comunemente chiamata la poliomelite, è scomparsa grazie a una buona disciplina di vaccinazione. I virus di questa malattia colpiscono specialmente i centri motori del midollo spinale con conseguente paralisi muscolare.
- > **Meningite e laringite:** il virus emofilo influenza tipo B causa gravi malattie infettive nei bambini.
- > **Morbillo, parotite (orecchioni) e rosolia:** contro queste tipiche malattie infantili esiste un vaccino combinato.
- > **Epatite B:** il virus del tipo B si trasmette attraverso il sangue e i rapporti sessuali e attacca il fegato. Un sintomo tipico della malattia è l'itterizia, vale a dire una colorazione giallo-brunstra della pelle. Gli esperti consigliano una vaccinazione, soprattutto quando i rischi di infezione sono alti e, in generale, per i ragazzi tra gli 11 e i 15 anni.

JÜRGEN SALVISBERG

Così voi e i vostri bambini siete ben protetti

La tabella qui sotto illustra i vaccini contro le malattie più diffuse e l'età consigliata per sottoporvisi. Alle persone che sono esposte ad un maggior rischio a

causa della loro professione o di viaggi all'estero, l'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP) consiglia ulteriori vaccinazioni.

Età	Difterite, Tetano*	Pertosse*	Emofilo Influenza B	Polio-melite	Morbillo, rosolia, parotite*	Epatite B
0-6 mesi	tre volte	tre volte	tre volte	tre volte		
15 mesi			x		x	
15-23 mesi	x	x		x		
4-7 anni	x	x		x	x	
11-15 anni	x					x
Adulti	x (ogni 10 anni)					

*vaccini combinati

I possessori di una carta EC Raiffeisen, di un'Eurocard/Mastercard Raiffeisen o di una carta Visa Raiffeisen, anche quest'anno possono accedere gratuitamente – accompagnati da cinque bambini – in 460

musei affiliati al Passaporto Musei Svizzeri. Con questa serie «Panorama» vi vuole aiutare a programmare il vostro prossimo viaggio in famiglia. Buon divertimento!

Tema: «Mondo alpino e sport»

«Apriti montagna» e le scarpe da corsa di Carl Lewis

Non ci si deve sorprendere se in Svizzera esistono un'infinità di musei dedicati alle alpi e alle montagne, ai loro abitanti e alla loro storia. Anche il turismo montano gioca un ruolo importante. Pure lo sport è determinante nella nostra vita. Il

movimento internazionale olimpico ha una lunga e affascinante tradizione. Sapete, per esempio, che la lotta svizzera e l'Hornussen (una sorta di baseball svizzero tedesco) fanno parte degli sport nazionali?

SUSANN BOSSHARD-KÄLIN

Alpineum, Lucerna



Una perfetta illusione nel 3-D-Alpen-Panorama: Pilatus, Rigi, Jungfrau, Monte Rosa, Gornergrat, Matterhorn e Seiltschaft ai piedi del Monte Bianco. Ci si sente in mezzo al mondo alpino e questo nel cuore di Lucerna!

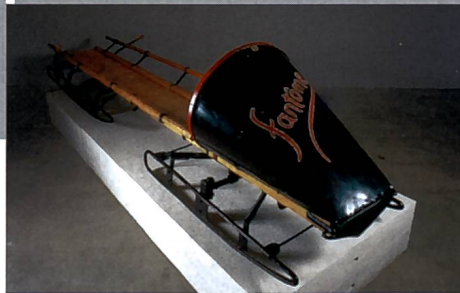
Il gigantesco diorama con sorprendenti effetti di prospettiva – predecessore degli odierni mass media – è stato realizzato dai due pittori Ernst Hodel senior e junior, 100 anni or sono. Quest'opera affascina ancora oggi e getta uno sguardo nostalgico all'epoca antica del turismo alpino. Edificata nel 1885, la costruzione a cupola classicistica dell'Alpineum, si trova nelle vicinanze del Löwendenkmal e del Giardino dei ghiacciai. **Sotto i riflettori 2001.** Esposizione speciale «L'immagine stereo», la storia della fotografia stereoscopica.

Orari d'apertura:

dal 1. aprile al 31 ottobre: 9-12.30 e 13.30-18.
Su prenotazione, visite guidate anche fuori dagli orari d'apertura e d'inverno.

Alpineum, 3-D-Alpen-Panorama,
Denkmalstrasse 11, 6006 Lucerna,
tel. 041/ 410 62 66 o 041/ 410 40 64,
fax 041/ 410 35 57.

Museo dello sport svizzero, Basilea



La storia culturale-sportiva di tre millenni – dagli Antichi Egizi ad oggi – viene presentata in un'interessante collezione nel «Museo svizzero dello sport». Gli sport invernali, il ciclismo, la ginnastica, l'atletica leggera, i giochi con la palla e delle bocce, ma anche la storia sportiva svizzera e i nostri giochi popolari nazionali e tradizionali, come la lotta e l'Hornussen, trovano qui il loro posto.

Dal momento che gli sport sono un fenomeno internazionale, il museo espone anche ricercati oggetti originali provenienti dall'Africa, dall'Asia e dall'America. Un ampio archivio di immagini e una ricca biblioteca completano l'offerta.

Sotto i riflettori 2001. Fino alla fine di aprile: «Sport-appeal sull'esempio di Erich Schärer. I trofei di una leggenda del bob».

Orari d'apertura:

lu-ve 10-12 e 14-17, sa 13-17, do 11-17.
Su richiesta visite guidate per gruppi. Possibilità di fare escursioni in bicicletta, giocare a ping-pong o cimentarsi con attrezzi storici.

Museo svizzero dello sport,
Missionsstrasse 28, 4003 Basilea,
tel. 061/ 261 12 21, fax 061/ 261 12 47,
e-mail: info@swiss-sports-museum.ch,
internet: www.swiss-sports-museum.ch

Museo dei trofei della caccia, St. Moritz/GR



L'appassionato cacciatore e albergatore Heinrich J. Weinmann, nel corso di 30 anni, ha allestito nel suo albergo «Albana» a St. Moritz, il più grande museo privato nel suo genere, con trofei e armi da caccia provenienti dai cinque continenti. La collezione viene continuamente ampliata e completata. Su sei piani si possono ammirare 150 specie di animali di tutto il mondo, come per esempio lo springbuk ritratto sul blasone del Sudafrica, lo gnu angolano, l'alce della Siberia orientale, uno stambecco indigeno alpino e un'oca di montagna.

Si possono osservare anche le più svariate armi da caccia, panche e poltrone intarsiate con scene sul tema provenienti da una tenuta di caccia imperiale. 63 immagini illustrano ben 358 animali africani. Il museo è un'attrazione soprattutto per famiglie con bambini.

Orari d'apertura:

tutti i giorni. Su richiesta visite guidate (rivolgersi al signor Weinmann).

Museo della caccia «Albana»,
Albergo Albana, 7500 St. Moritz,
tel. 081/ 836 61 61, fax 081/ 836 61 62.

**Museo alpino svizzero,
Berna**



Foto: Museo alpino svizzero

Qui le Alpi aspettano di essere scoperte da tutta la vostra famiglia. Il Museo alpino svizzero è l'unico, nel nostro Paese, ad offrire un panorama globale sulle particolarità culturali e geologiche delle regioni elvetiche di montagna.

«Apriti montagna!», «Trasformatori di paesaggi», «Marmotta, avvoltoio e Co.», «Alpi dello spazio», «Era glaciale in Svizzera», «Stazione di informazione per visitatori», sono solo alcuni temi che vengono presentati e illustrati nel museo, recentemente rinnovato.

Sotto i riflettori 2001. Dal 22 febbraio al 23 settembre: «Orsi delle caverne sulle Alpi». Dal 16 marzo al 9 settembre: «Spettacolo alpino: montagne in trasformazione». Dal 15 settembre al 10 marzo 2002: «Spettacolo alpino: 5x foto delle montagne di alta cartatura». Dal 28 settembre al 4 novembre: «8. programma cinematografico delle Alpi». Dal 23 novembre fino alla fine di aprile 2002: «Il panorama – un viaggio visivo».

Orari d'apertura:
lu 14-17, ma-do 10-17
(dal 3 gennaio al 21 febbraio dalle 12-14 chiuso).

Museo alpino svizzero,
Helvetiaplatz 4, 3005 Berna,
tel. 031/ 351 04 34, fax 031/ 351 07 51,
e-mail: info@alpinesmuseum.ch,
internet: www.alpinesmuseum.ch

**Museo del cavallo,
La Sarraz/VD**



Foto: Museo del cavallo

L'unico museo del cavallo in Svizzera è stato inaugurato nel 1982. Il mondo che gravita attorno a questo animale ha trovato il suo posto su due piani nella stalla ristrutturata del castello «La Sarraz»: il cavallo nello sport, in fattoria e in città, nell'esercito e quale fonte di felicità e di ispirazione.

Il museo, appassionante per grandi e piccoli, è stato insignito nel 1986 di un premio internazionale dei musei. Inoltre, anche il castello dell'XI secolo merita una visita per la sua collezione di mobili antichi e rari.

Sotto i riflettori 2001. Dall'8 maggio all'8 settembre: «L'occhio del tempo» (immagini di Eva Jäckle).

Orari d'apertura:
inizio stagione il 7 aprile. Aprile/maggio/settembre/
ottobre: fine settimana e festivi 13-17, giugno/
luglio/agosto: ma-do 13-17.

Museo del cavallo,
Castello «La Sarraz», 1325 La Sarraz,
tel. 021/ 866 64 23, fax 021/ 866 11 80,
e-mail: horsemuseum@yahoo.com,
internet: www.museums.ch/museums/lasarraz

**Museo olimpico,
Losanna**

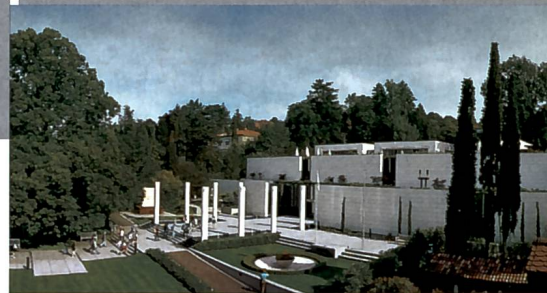


Foto: Museo olimpico

Il museo è il più grande centro di informazioni del mondo sul movimento olimpico. Tutto gravita attorno all'unità armonica dello sport, all'arte e alla cultura. Le esposizioni offrono una carrellata che spazia dalle fiacole etrusche alle scarpe da corsa del pluricampione olimpionico Carl Lewis.

Il museo interattivo usufruisce di tecnologie all'avanguardia negli ambiti dei computer e degli audiovisivi per permettere ai visitatori, per esempio, di rivivere i più bei momenti dei giochi olimpici estivi ed invernali come pure le emozioni degli atleti. Un giardino ricco di sculture – che si estende su 22 000 metri quadrati, con opere di Berrocal, Calder, Niki de Saint Phalle ed altri – un ristorante con un grande terrazzo e una boutique completano questo unico museo.

Sotto i riflettori 2001. Fino al 22 aprile: Curling. Dall'8 marzo al 1. luglio: «Dal manubrio al manico di scopa» (manifesti del Museo sportivo francese). Dal 29 marzo al 7 ottobre: Mitoraj. Dal 26 aprile al 24 giugno: Pascal Besson. Dal 28 giugno al 2 settembre: Iker Larrauri, un pittore «museologo».

Orari d'apertura:
tutti i giorni 9-18, gio fino alle 20
(dal 1. ottobre al 30 aprile: lunedì chiuso).

Museo olimpico Losanna,
1, Quai d'Ouchy, 1001 Losanna,
tel. 021/ 621 65 11, fax 021/ 621 65 12,
internet: www.museum.olympic.org



Foto: ETT, Bellinzona



Il carnevale ticinese

Nel regno di Re Rabadan

Febbraio è il mese del carnevale. La Svizzera è ricca di tradizioni carnascialesche locali. «Panorama» ha fatto tappa in Ticino.

Quando si parla di carnevale in Svizzera, il pensiero va ai più famosi come quelli di Basilea e Lucerna. Ma ci sono anche altre località che festeggiano il carnevale. La festa, in Ticino, è ricca di colore e allegria.

Va detto, che chi festeggia il carnevale nelle zone di rito ambrosiano, soprattutto la Capriasca, Brissago, la Riviera, la Valle di Blenio e la Leventina, inizia quando ormai gli altri hanno finito. I regnanti più famosi del «carnevale vecchio» sono sicuramente sua maestà Or Penagin di Tesserete e Re Naregna, sovrano di Biasca.

«Viva il re!». A Bellinzona, invece, Re Rabadan prende possesso temporaneo della città il giovedì grasso, che quest'anno cade il 22 febbraio. Alle 20.15 in punto il sindaco consegnerà al Re, sul balcone del municipio, la chiave della città. Il

nome del Re trae origine dal dialetto milanese e significa rumore, caos e divertimento. La Società ticinese Rabadan fu fondata nel 1874. Il sovrano festeggia quest'anno i suoi 138 anni di regno. «Viva il Re del carnevale!», esclama la folla che è venuta a vedere il passaggio dai poteri politici a quelli «monarchici». Le vacanze scolastiche sono iniziate, così che anche i bambini sono i protagonisti dell'evento. La città di Bellinzona si spoglia degli abiti scuri e i tre castelli, Montebello, Castel Grande e Sasso Corbaro – da poco patrimonio mondiale dell'Unesco – sembrano guardare con meno severità i cittadini della capitale.

Venerdì pomeriggio (23 febbraio) ha luogo il grande corteo dei bambini: gli alunni di tutte le scuole elementari della regione sfilano sul Viale della Stazione. La sera è in programma la «Rabaparade». Ma il vero e proprio culmine è il corteo reale che ha inizio domenica alle ore 14. Più di 2000 comparse con maschere fantasiose sfilano davanti alla folla. Di regola, sono circa 30 000 gli spettatori che seguono lo spettacolo. Quelli che giungono da fuori Cantone cercano di capire la satira sulla politica locale o gli slogan in dialetto ticinese.

Risotto e luganighe. Dopo il corteo, il carnevale a Bellinzona prosegue fino a martedì. Lunedì è il giorno più tranquillo: hanno luogo i teatrini delle marionette e il tradizionale tiro alla corda. Il martedì, alle 11 inizia la distribuzione della consueta risottata sulla Piazza del Sole accompagnata da luganighe e luganighetta, una specialità ticinese che nel resto della Svizzera è poco conosciuta. I più golosi possono inoltre assaggiare i famosi tortelli ripieni di zabaione – per festeggiare così un vero martedì grasso! Dopo la scorpacciata e l'ultima notte di danze, il Re Rabadan riconsegna le chiavi della città al sindaco.

Un'antica tradizione. Il carnevale di Bellinzona vanta una lunga tradizione. Dal 1952 il corteo si tiene la domenica e non più il martedì come in precedenza. Ispirato alle Guggen basilesi e lucernesi, è nato nel 1959 il primo gruppo ticinese «I ciod stonaa». Da quel momento sono state fondate altre Guggen, che hanno tutte un nome in dialetto ticinese. Queste hanno creato il loro proprio stile e si esibiscono specialmente il sabato pomeriggio e la sera.

PETER ANLIKER

multi steam
– Il primo in assoluto!

A + T Apparecchi Casalinghi SA, Centro Montana, 6616 Losone, Tel. 091 791 14 12

multi steam

therma

**Il grande chef André Jaeger consiglia:
per un'alimentazione sana, cottura a vapore.**



I grandi cuochi come André Jaeger del famoso «Fischerzunft» di Sciaffusa deliziano il palato dei propri ospiti con raffinati metodi di cottura. Ora, con Therma, potete ottenere gli stessi fantastici risultati anche a casa vostra. Therma ha prodotto il primo forno con cottura a vapore multipla disponibile in Svizzera. Therma consente di preparare in modo delicato, senza pressioni e conservando il contenuto vitaminico delle pietanze, la carne più tenera, il pesce lesso e le verdure senza che nulla perdano della loro forma e colore. Per saperne di più sulle mille possibilità di questa novità Therma, come ad es. friggere, arrostitire e grigliare, richiedete il nostro prospetto o visitateci in Internet all'indirizzo www.therma.ch.

therma
Tutto per il buon gusto

Anche nel 2001 visitate gratuitamente
i più bei musei.



Con noi per nuovi orizzonti

Vi piacerebbe visitare gratuitamente i musei che aderiscono all'iniziativa «Passaporto Musei Svizzeri» e portare con voi fino a 5 bambini di età inferiore ai 16 anni? Con una carta ec, EUROCARD/MasterCard o VISA Card Raiffeisen è possibile. Non attendete oltre per scoprire in famiglia il Museo dei Trasporti di Lucerna, il Museo Doganale Svizzero di Gandria, il Museo di Castelgrande a Bellinzona e molti altri!

Saremo lieti di spiegarvi come procurarvi una delle carte Raiffeisen.



Grande concorso:
www.raiffeisen.ch/musei

RAIFFEISEN